



Bellunesi

NEL MONDO

DOLOMITI, la nostra terra.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

MENSILE DELL'ABM • Anno XLV n° 9 • OTTOBRE 2010



“SOTTO LA NEVE... PANE”

Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Sped. a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BL

COLLABORAZIONE FRA COMELICO E VAL PUSTERIA

Opportunità di lavoro e sviluppo

di MARIO ZANDONELLA NECCA

Di questi tempi ritorna ricorrente il leit motiv del trasferimento dei comuni bellunesi alle confinanti Province o Regioni a statuto speciale: segno di un disagio reale derivante da uno squilibrio economico marcato che penalizza in particolare quelle aree che quotidianamente devono sostenere il confronto con le più ricche e sviluppate zone che godono di autonomia e finanza speciale.

Premesso che l'attuazione dell'accordo tra Stato e Province autonome di Trento e Bolzano porterà alle aree di confine risorse utili al riequilibrio economico, in questo panorama in evoluzione merita segnalare la strada intrapresa in Comeli-

co: qui il comune di Comelico Superiore, che confina con la Provincia autonoma di Bolzano e non ha velleità di trasferirsi in Alto Adige, sta lavorando ad un programma di sviluppo in una direzione diametralmente opposta: attirare risorse ed investimenti condivisi da quell'area per implementare progetti comuni di sviluppo turistico integrato. Si tratta di un'idea che vuole dare centralità strategica a zone fino ad ora considerate marginali.

Così si sta concretizzando la collaborazione tra le aree sciabili di Padola e Sesto, all'interno di un ambizioso progetto di comprensorio sciistico che comprende appunto il Comelico, l'Alta Pusteria e la

confinante area dell'Ost Tirolo austriaco. Mettere gli sci a Padola, passare per il Passo di Montecroce, per la Croda Rossa, scendere a Sesto, risalire al monte Elmo, scendere a Sillian e di lì trovarsi a Villgraten in Austria e ritornare poi a Padola o viceversa, rappresenta non solo un'occasione per gli appassionati di sci, ma anche una grande opportunità di crescita e sviluppo. Si tratta di interessi comuni dove anche le zone più attrezzate ed agiate colgono l'occasione di allargare gli orizzonti per offrire maggiori opportunità e servizi al turista.

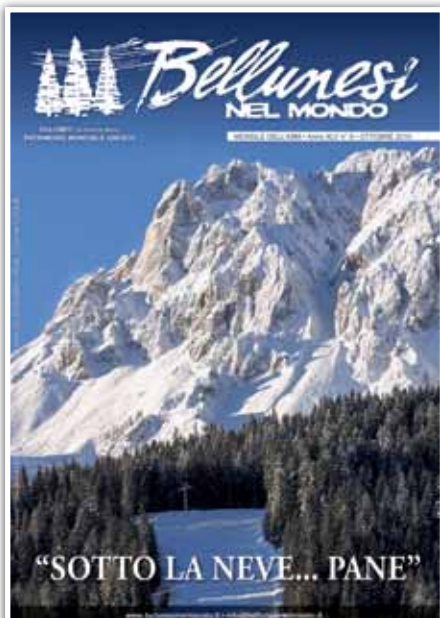
Analogamente per quanto riguarda gli appassionati dello sci di fondo, il progetto congiunto Interreg Dolomiti Nordicski, nato per mettere in rete piste, itinerari e servizi collegati, si gioverà nei prossimi mesi di un ulteriore importante finanziamento utile a garantire la percorribilità delle piste, i possibili collegamenti intervallivi, per mettere in condizioni il fondista di percorrere tracciati perfettamente innevati da Misurina ad Anterselva, da Obertillach a Padola, dalla val Fiscalina a Cortina con un unico abbonamento stagionale.

Ma non solo inverno: anche i percorsi estivi di trekking, di mountain bike, di escursioni tra le malghe in quota, alla ricerca di panorami e di ricchezze di biodiversità naturali, andranno sempre più oltre i confini locali.

Il Comelico nulla ha da invidiare per qualità e bellezza dei luoghi alle vicine aree: la Val Visdende, la cresta della Spina, il Vallon Popera inserito nel Patrimonio dell'UNESCO, sono eccellenze che vanno valorizzate ed inserite in programmi comuni tra aree contermini.

Si tratta di lavorare superando i localismi, ampliando lo sguardo ed elevandosi, anche mentalmente, oltre i confini per cogliere occasioni ed opportunità di lavoro e quindi di sviluppo da garantire a chi vive in montagna e vuole restarci.





Le montagne delle Dolomiti in Comelico, innevate anzitempo, e l'adattamento di un vecchio detto popolare legato al mondo agricolo, vogliono essere di buon auspicio per una stagione turistica invernale abbondante di risultati economici per le nostre vallate

SOMMARIO

TALENTI BELLUNESI	4
ECONOMIA	5
ANDAR PER SENTIERI	6
IMMIGRAZIONE	7
BRICIOLE DI STORIA	9
MATTMARK UN MONITO ANCOR OGGI	10
LETTERE IN REDAZIONE	12
SPAZIO GIOVANI	16
L'AGENDA DELLE FAMIGLIE	22-33
QUI REGIONE	32
TRA GLI EX EMIGRANTI	34-37

UN CUORE PIENO DI AMORE ucciso sotto le stelle

di VINCENZO BARCELLONI CORTE

Anche quest'anno era andato con un gruppo di ragazzi a passare alcuni giorni immerso nella natura, pregando e dormendo sulla terra, nel sacco a pelo, alla luce delle stelle.

La notte del 22 agosto nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia i ragazzi che dormivano nel loro sacco vicini a don Francesco Cassol, parroco di Longarone, hanno sentito uno sparo ed al mattino lo hanno trovato morto.

Il bracconiere che lo ha ucciso, che dice di aver scambiato don Francesco per un cinghiale, dai primi di settembre ha avuto dal Tribunale di Bari il permesso di lasciare gli arresti domiciliari per andare al lavoro a Matera.

Ne sono nate perplessità e polemiche, ma è giusto pensare che il cuore pieno di amore di don Francesco, che aveva dedicato la sua vita a servire gli altri, non avrebbe obiezioni se il suo assassino deve lavorare per mantenere la vecchia madre 86enne.

Anche la mamma di don Francesco ha pubblicamente espresso il suo perdono.

Due anni fa, parlando ai giovani del volontariato, don Francesco aveva detto profeticamente:

“Quando vado ogni anno a camminare con alcuni amici in zone disabitate, dormendo sotto il cielo stellato, non abbiamo nessun orologio. La mattina, per alzarci per tempo, si guarda ad Est e si cerca di vedere quando il cielo comincia impercettibilmente a cambiare colore. E' il segno che sta per ve-



nire giorno.... Il volontario è uno che scruta nelle pieghe della propria vita per “dare la sveglia agli altri” alzandosi per primo, sicuro che il suo esempio sarà contagioso”.

Questo esempio viene messo in pratica dai tanti bellunesi generosi che si donano non per ricevere una ricompensa, ma per quella forza meravigliosa che ha sospinto e che ancora oggi anima l'ABM e i tanti soci impegnati nelle “famiglie” degli ex emigranti e dei bellunesi nel mondo.

E' la forza meravigliosa dell'Amore che dona serenità e gioia.

Ai soci e ai lettori AUMENTO QUOTA ASSOCIATIVA

L'incremento dei costi e soprattutto i ridotti contributi dello Stato alla stampa ci costringono, a partire dal prossimo anno 2011, ad un aumento della quota associativa, del resto ferma dal 2002.

Così come approvato dall'assemblea dello scorso luglio, la quota annuale viene

umentata di 5 euro (cinquanta centesimi al mese).

Siamo certi che i nostri soci e i nostri lettori comprenderanno le cause dell'aumento e continueranno a seguirci con attenzione e fedeltà. Grazie.

Il Presidente

Andrea Cadorin nasce a Schio (VI) nel 1983 da madre e padre bellunesi. Laureato in Design della Comunicazione presso il Politecnico di Milano, nel 2005 decide di partire per un anno a Berlino dove frequenta il corso di

Appartenere alla rete dei talenti bellunesi nel mondo è di sicuro un'ottima opportunità per tessere relazioni, per confrontarsi e sapere che da un'altra parte del mondo c'è qualcuno che probabilmente ha un percorso simile al tuo e che c'è una

ANDREA CADORIN

prima le radici e poi il fusto

di MARCO CREPAZ

comunicazione visiva all'Universität der Künste Berlin (Università delle Arti). Accade poi che di Berlino si innamora, e da un anno diventano senza accorgersene cinque. Lavora tra Milano e Berlino per il Maestro del marchio d'autore Heinz Waibl (Studio Signo), Moniteurs GmbH e infine per la casa editrice Gestalten con cui tutt'oggi collabora. Nel 2010 decide di spostarsi a Londra, dove tuttora risiede lavorando come freelancer e art director.

In questo viaggio sono rimasti sempre punti fermi l'amore per la grafica, la carta e per le proprie radici: fratello, genitori e pochi ma buoni amici.

Perché hai aderito al "social network" Belluno Radici Net?

Il progetto Belluno Radici Net mi è piaciuto sin dal principio per il contrasto che ha nella sua essenza, il fatto che il focus del progetto sia il rafforzare le radici e che fosse al tempo stesso indirizzato a coloro che come me, ne sono fisicamente lontani. Poi ho visto il sito e il logo, quelle radici che vanno in giù sotto la B e quelle foglie che vanno in su dalle elle che mi han fatto venire in mente quello che un caro Maestro mi disse poco prima che partissi: "Andrea, ricordati che noi siamo un po' come alberi, un po' dobbiamo fare radici e un po' metter su fusto, poi ancora radici e poi ancora fusto e foglie; non dimenticare mai da dove sei partito e quali siano le tue radici, perché un albero che ha poche radici e molto fusto è destinato a cadere". Poi fece una breve pausa e alzando il dito sottolineò: "... e mi raccomando: prima le radici e poi il fusto".

Secondo te, quali sono i vantaggi di appartenere alla rete dei talenti bellunesi nel mondo?

possibilità di farli incontrare in qualche modo, umanamente o professionalmente che sia. Una cosa è da dire: un mezzo può essere ottimo, ma come sempre la sua utilità sta in chi lo utilizza e come. Un trapano è di per sé uno strumento ottimo e può dare grandi vantaggi: datelo in mano a me e ci posso fare un ottimo fermaporta.

L'uso di internet è una realtà consolidata. Secondo te, la rete Belluno Radici Net come può contribuire a valorizzare i rapporti professionali (e anche personali) degli utenti?

Al giorno d'oggi ci sono numerosissime "reti" che collegano professionalmente. Nel mio campo posso citare *Linked in*, *Monster*, *Behance* e così via... Di sicuro queste occasioni di collegamento, in cui possiamo includere anche *Facebook*, sono utili e importanti per soddisfare quelle che sono diventate necessità contemporanee che toccano soprattutto noi giovani: il mostrarsi e l'affermarsi.

Il fatto di esserci su queste reti - in community piuttosto che con il tuo sito internet personale - consente di abbattere il vecchio muro del "ti conosco se sei qui e ora", perché "siamo tutti qui e ora"; ancora, abbatte il muro del "so chi sei solo se sei famoso e pubblicato qui e lì", perché oggi "tutti possono essere e sono in qualche modo famosi in quel di Internet". Da qui si potrebbe decollare in una discussione senza fine per valutare se questo sia "buono o cattivo", sul fatto (negativo forse) che non ci sia più una selezione qualitativa di cosa c'è lì fuori, o nell'altro estremo (molto positivo) che oggi si possa fruire di quello che prima magari non era raggiungibile... ma lascio questo in sospeso.



Ritorniamo a terra e diciamo quello che è un dato di fatto: un qualsiasi lavoro che fai nella tua stanzetta da qualche parte nel mondo oggi può essere visto contemporaneamente da qualcuno a Berlino, a New York e da qualcuno a Belluno. Questo è quello che io trovo personalmente meraviglioso.

Detto questo, Belluno Radici Net è un'occasione in più per affermarsi, farsi conoscere e conoscersi. Bella occasione aggiungo, perché diversa e basata su caratteristiche più legate alla terra e al cuore di persone (che magari nemmeno si conoscono) ma che in qualche modo sono vicine per natura; in ambito professionale questo è un fattore importante e di sicuro è un'ottima base da cui partire, poi come scritto precedentemente: il compito di farne uno strumento utile sta in chi lo usa.

Se conoscete un **talento bellunese** che vive al di fuori della provincia di Belluno (Italia o estero) **invitatelo** ad aderire a **www.bellunoradici.net**

LA RISORSA ACQUA “PRODUCE” 22 MILIONI DI EURO

Rivalutati i **sovracanonni idroelettrici**, in Provincia primo incasso dei **canoni idrici**

di MAURIZIO BUSATTA

Si rimpinguano le casse del Consorzio dei Comuni Bim Piave e della Provincia di Belluno. A Palazzo Piloni l'estate ha fatto registrare il primo incasso dei canoni delle concessioni idriche finora introitati dalla Regione. Inoltre la manovra correttiva estiva approvata dal Parlamento ha incrementato, in modo significativo, l'importo dei sovracanonni idroelettrici che i concessionari sono tenuti a versare al Bim, ai Comuni rivieraschi (e in parte alla stessa Provincia) per lo sfruttamento a fini energetici dell'acqua delle montagne bellunesi.

La Provincia ha incassato 12 milioni di euro (5 sarebbero di competenza della Regione, ma resteranno a Belluno a conguaglio di somme "pregresse", salvo che la Regione, secondo le intese, dovrebbe inve-

10 milioni sono la parte proveniente dall'energia elettrica, 12 milioni l'importo dei proventi delle concessioni

stire "cash", in loco, metà delle sue spettanze, cioè 2,5 milioni). Soddisfatto l'assessore provinciale alle Risorse idriche, Bruno Zanolla: «Ha preso definitivamente avvio una partita grossissima, non solo dal punto di vista finanziario, ma soprattutto in termini di pianificazione e di controllo dei rischi idrogeologici».



La centrale Enel di Soverzene, uno dei maggiori impianti idroelettrici del Veneto

Sono tre le direzioni sulle quali si indirizzeranno i proventi dei canoni idrici. «Gli interventi di somma urgenza - ricorda Zanolla - assorbono da 1,5 a 2 milioni di euro. Direttamente al territorio, attraverso le Comunità montane "garanti" dei rispettivi Comuni, sono devoluti 3 milioni per iniziative di minuta manutenzione in ciascun Comune appunto. La salvaguardia delle opere idrauliche d'interesse provinciale può fare affidamento su un "budget" di 2 milioni. Poi - conclude Zanolla - ci sono due novità: il regolamento concertato con le Comunità montane, nella realizzazione dei lavori, coinvolge anche il volontariato e lavoratori in mobilità privi di ammortizzatori sociali, oltre alla decisione di destinare parte dei proventi idrici alla

qualificazione del sistema dei fiumi per restituire alla popolazione bellunese la loro fruibilità».

Clima altrettanto positivo in casa Bim. Consistente la rivalutazione dei sovracanonni, che scatta con effetto retroattivo dal 1. gennaio 2010. «I sovracanonni idroelettrici - precisa il presidente del Consorzio, Giovanni Piccoli - porteranno in dote circa 7,5 milioni di euro». Più soldi, su questo versante, anche per Provincia e Comuni rivieraschi quale ristoro per l'utilizzo delle risorse ambientali della montagna. Si tratta di altri 2,5 milioni di euro.

In totale dunque, in provincia di Belluno, la risorsa acqua produce un tesoretto di ben 22 milioni di euro. Non sono molti, ma neanche pochi.





di GIULIANO DAL MAS

Se il M. Siera 2443 m, situato a meridione della splendida conca di Sappada, gode di una certa fama tra le Dolomiti, lo stesso non si può dire per il M. Cimón, la Creta de la Fuina ed il M. Pleros, che appartengono alla stessa catena e ne costituiscono con il M. Talm l'appendice più orientale che si conclude sopra il Canale di Gorto. Queste cime sono quasi del tutto sconosciute in campo alpinistico, ma anche in quello escursionistico. Note ai locali e solo in parte a coloro che frequentano questi luoghi durante la stagione estiva.

Una lunga, facile traversata, taglia nel silenzio dei boschi e dei pascoli il versante settentrionale della catena del Siera dai pressi di Cima Sappada scendendo oltre il M. Talm per il rifugio omonimo a Prato Càrnico. È il percorso prescelto.

IL PERCORSO

Da Cima Sappada 1276 m a Prato Càrnico 656 m, per Cas. Tuglia 1597 m, sella di Talm, M. Talm 1728 m, Rif. Talm 1100 m. Segn. 320 – 230 – 227 – 228 – 226a – 226; ore 6.00-6.30.

Poco oltre Cima Sappada, dal piazzale punto di partenza della seggiovia del M. Siera, si segue la strada verso SE per una cinquantina di metri a prendere sulla destra una stradina che fiancheggia inizialmente la rotabile e poi gradualmente se ne stacca inoltrandosi nel bosco. Si sale con pendenza minima a raggiungere un'opera di presa. Poco dopo la stradina cessa ed inizia un sentiero che fiancheggia un corso d'acqua restando alla sua destra. Il percorso inizia a concedere sulla destra di chi procede anche le prime visioni sulla catena del Siera. Ad una quota di poco inferiore ai 1400 m, un bivio segnala sulla destra un sentiero attrezzato e la Malga Geu Alta. Il nostro itinerario prosegue però diritto. Si attraversano due corsi d'acqua finché ci si trova a camminare sulla sin. del secondo ruscello che scorre lungo tappeti

di muschio con piccoli salti. Ora il sentiero si allontana dirigendosi verso sinistra in ambiente vario. Ci aspetta un tratto di salita più ripida in ambiente povero di vegetazione. Alla nostra destra le rocce delle propaggini più basse della catena del Siera incombono non lontane. Alla nostra sinistra la conca di Sappada. I nostri passi seguono un percorso sconnesso, ove la vegetazione si riproduce pigramente. Dove le radici degli alberi invadono il sentiero quasi ad impedirci il cammino e renderlo più difficile, si rientra nel bosco. Alle nostre spalle si rivela la parte più importante del M. Siera con le sue crode più maestose, con i suoi ghiaioni, i suoi boschi. L'ambiente sempre vario si sposa al vasto dei panorami.

Si prosegue nella traversata in zone spoglie di vegetazione. Allorché si torna a procedere nel bosco non fitto, si attraversa anche una zona di macereto. Dopo aver perso un po' di quota, appena sopra i 1500 metri si incontra una stradina alla nostra sinistra. Si prosegue lungo detta stradina un po' salendo e un po' scendendo. Dinanzi a noi sempre più vicina la piramide di Cima Tuglia ove il verde si mescola alla roccia. Il colle ai suoi piedi ospita Cas. Tuglia. Sulla destra si stacca un sentiero diretto al passo di Entralais che si trascura. Al limite del nostro "orizzonte" più vicino, sopra i pascoli di un piccolo colle emerge il fabbricato. Verso sud il M. Cimón. Prima di attraversare un ru, un bivio indica sulla destra il sentiero che conduce al Passo Entralais e a Pesariis. Alla casèra 1597 m, in circa ore 1.30-1.45. Il panorama splendido induce ad una sosta.

Si abbandona ora la stradina andando verso destra ad attraversare un ampio pascolo ondulato e si segue il percorso con segn. 227. Poco più in là i percorsi con segn. 227 e 228 coincidono. Si lascia alle spalle il pascolo adiacente alla malga e si attraversa un altro pascolo abbandonato intorno al quale il bosco sembra stringersi. Si procede ora in falsopiano accompagnati da un boschetto che si tiene un

po' scostato. La nostra traversata ci impone di superare varie vallette detritiche. Sui 1600 m ci accoglie un pascolo abbandonato ove la vegetazione ha iniziato a riprendersi gli spazi persi. A c. 1620 m si incontra un bivio. Il nostro percorso volge a destra per il Rif. Chiampizzulón e la sella di Talm. Si sale con pendenza continua ad avvicinare quota 1800. Alla nostra sinistra, compagno ormai divenuto inseparabile, sia pure lontano, il M. Coglians. Alla nostra destra la catena terminale del Siera si rompe e alterna momenti rocciosi ad alti pascoli. La nostra traversata ci porta ora un po' a scendere e ad attraversare un grande macereto di frana. Sotto di noi si scopre il Rif. Chiampizzulón 1628 m. Al bivio a 1677 m, si trascura il sentiero sulla sinistra che si dirige al rifugio e si prosegue per la sella Talm. Sui 1570 m circa un altro bivio ci indica sulla sin. un altro percorso che raggiunge il rifugio. Poco oltre si raggiunge un poggio panoramico. Una modesta salita ci porta ad attraversare una faggeta e a raggiungere sella Talm a 1606 metri. Sulla destra una carrareccia si dirige verso il Rif. Talm. Noi seguiamo invece diritti. A 1617 m si incontra Baita Diana. Qualche saliscendi. Si attraversa una lunga depressione ad una quota inferiore ai 1600 metri. Dopo aver attraversato in lungo la depressione chiusa ai lati, si riprende a salire nel bosco. Il tratto finale lungo un costone sommitale panoramico sopra la Val Degano e la Val Pesarina, ci conduce alla campana collocata sulla cima a 1728 metri. Ore 3.30-4.00.

Dalla vetta si prende il sentiero che inizialmente scende a tornantini sul versante della Val Pesarina tagliando declivi verdi ricchi di scheletri di alberi. Il sentiero si dirige poi verso O con traversata continua e diagonale senza grandi pendenze in discesa. Ad una quota di poco inferiore ai 1500 metri si incontra la stradina che scende dalla sella Talm. La si segue in discesa a raggiungere a c. 1100 m l'accogliente Rif. Talm. La strada che vi sale da Sostasio frazione di Prato Càrnico è aperta sino al rifugio.

Si segue ora la strada in discesa abbandonandola ben presto per seguire nel bosco il sent. con segn. 226 che scende in circa 45 minuti a Prato Càrnico. Si attraversa il paese che si caratterizza con case tipiche e palazzi signorili e si raggiunge la strada principale che percorre la Val Pesarina. Complessivamente ore 6.00-6.30. Nel caso che alla sella di Talm si volesse optare per una discesa diretta al rifugio omonimo, il percorso verrebbe accorciato di almeno un'ora.

“POPOLINSIEME” FA I PRIMI PASSI...

A Tambre si è riunito per la prima volta l'esecutivo della neo associazione

di UMBERTO ANTONIOL

Il 23 luglio 2010, a Tambre, si è riunito per la prima volta l'esecutivo della neo associazione “Popolinsieme”, presentata il 20 giugno alla 5ª Festa dei popoli a Sargnano (Belluno).

L'associazione è composta di persone, immigrate e non, impegnate a favorire l'integrazione degli immigrati nel bellunese, in collaborazione con il centro Caritas Hakim di Belluno, l'ufficio Migrantes ed altri uffici diocesani di Belluno-Feltre e “Bellunesi nel mondo”.

L'esecutivo di “Popolinsieme” è composto di cinque membri provenienti da varie aree geografiche più due consiglieri aggiunti: Patricia Madalozzo (Brasile, “Bellunesi nel mondo”) e don Ezio Del Favero (Italia, centro caritas “Hakim”).

I cinque membri dell'Esecutivo sono Anicet Zoungoula (Camerun), Giuliana Morenzetti (Italia), Mario Malibong (Filippine), Paulo Manieri (Brasile) e Ivanka Petryna (Ucraina).

Il presidente Zoungoula Anicet, durante l'incontro di Tambre, ha esordito dicendo: «Dobbiamo capire che tipo di associazione vogliamo essere, definire i ruoli dei componenti l'esecutivo, esaminare lo statuto e definire il ruolo che vogliamo avere nei confronti delle istituzioni e del Centro Servizi per il Volontariato (CSV)».

“Popolinsieme” si è posta il problema: essere associazione di volontariato o associazione di promozione sociale? La proposta di costituirsi associazione di promozione sociale è stata messa ai voti e approvata all'unanimità.

Gli obiettivi che intende perseguire la nuova associazione sono diversi: incentivare la partecipazione, la solidarietà e il pluralismo. Inoltre vuole favorire l'integrazione e cercare di affrontare insieme le problematiche che ogni persona o gruppo migrante incontrano.

Il presidente della Associazione Anicet già a giugno diceva: sono tanti i problemi che i migranti devono affrontare:



Tambre d'Alpago: il Consiglio direttivo di “Popolinsieme” alla sua prima riunione. Da sinistra: Anicet Zoungoula (Camerun), Giuliana Morenzetti (Italia), Mario Malibong (Filippine), Ivanka Petryna (Ucraina), Patricia Madalozzo (Bellunesi nel Mondo) e Paulo Manieri (Brasile). Non c'è Don Ezio Del Favero, impegnato a fare la foto di gruppo.

la lingua, la ricerca della casa, il lavoro, l'integrazione delle donne musulmane, la convivenza con gli italiani, il riconoscimento dei titoli di studio ottenuti nei paesi di origine”.

Molte persone immigrate sono costrette a svolgere lavori poco qualificati nonostante nel loro curriculum figurino una laurea.

C'è poi la burocrazia snervante per i ricongiungimenti familiari, che riescono solo dopo anni di attesa e tante scartoffie.

Per quanto riguarda il futuro prossimo di “Popolinsieme”, è stato precisato: «Occorrerà stabilire una struttura di contatto, uno sportello che accolga e ascolti chiunque vi si rivolga (in un primo momento il compito potrà essere svolto dal centro Hakim di Sargnano), in modo da aiutare quando possibile e indirizzare eventualmente agli organismi competenti».

L'associazione, appena dopo l'appro-

vazione dello statuto, con il consulto della Madalozzo e del CSV, incontrerà i rappresentanti delle istituzioni e redigerà un foglio di collegamento periodico per farsi conoscere ed aggiornare i soci e i bellunesi sul fenomeno dell'immigrazione e sulle dinamiche dell'integrazione.

CONSIGLI DALLA REDAZIONE

“Quando inviate le foto via mail è importante che siano di BUONA QUALITÀ (risoluzione a 300 dpi ed un peso medio di 1Mega)”

Domenica 23 agosto è stato firmato in terra di Francia nel municipio di Auzat dal presidente della comunità di Auzat - Vicdessos Bernard Piquemal e dal sindaco di Quero Sante Curto l'atto conclusivo del gemellaggio tra le due comunità dopo che l'11 luglio c'era stato il primo atto a Quero. Hanno apposto le proprie firme anche i rispettivi presidenti dei comitati di gemellaggio Nicole Denjan e Claudio Dal Pos

L'artefice di questo gemellaggio è stato da sempre l'assessore Alberto Coppe

Nel marzo 2003 l'associazione "Souviens toi d'Izourt - Ricordate", sorta allo scopo di portare alla luce una tragedia accaduta nella valle quasi 70 anni prima, con il suo Presidente Jan Pierre Ruffè celebrò con grande solennità una cerimonia commemorativa (che da allora si ripete ogni due anni)

Il 24 marzo 1939 una bufera di neve travolse le baracche del cantiere predisposto per la costruzione della diga di Izourt provocando la morte di 31 operai di cui 29 italiani; quattro le vittime bellunesi dei comuni di Quero, Santa Giustina, Sedico e Vigo di Cadore.

Il comune di Quero, presente a quella cerimonia con l'assessore Alberto Coppe e con gli altri comuni bellunesi, la Provincia di Belluno e l'ABM, per onorare la memoria del proprio concittadino Primo Mondin allacciò subito i rapporti con la ancora numerosa e qualificata comunità queresi fra cui spicca Antonio Specia, insignito l'anno scorso proprio a Quero del premio "Bellunesi che hanno onorato la provincia in Italia e nel mondo".

Un numeroso gruppo di Queresi ha accompagnato il Sindaco, l'Assessore ed un Consigliere.

La trasferta è iniziata con una visita e una sosta a Lourdes trasferendosi successivamente nella valle dell'Ariège dove l'organizzazione francese aveva predisposto un ricchissimo programma ricreativo e culturale, dall'inaugurazione del festival della montagna alla visita guidata alla città di Tolosa con pranzo-crociera sulla Garonna e Canal du Midi con la gradita visita del Vice Console Luigi Maligno, escursione alla diga di Izourt, voli in deltaplano e visita alle grotte di Niaux.

Dopo la firma di Auzat le delegazioni si sono trasferite a Vicdessos per la S. Messa e per rendere omaggio alle vittime nel locale



Auzat Vicdessos - da sinistra con la fascia tricolore il sindaco di Quero Sante Curto ed il presidente della Comunità di Auzat - Vicdesso Bernard Piquemal

Quero e Auzat Vicdessos firmato l'atto conclusivo del gemellaggio

di ENRICO DE SALVADOR

cimitero. Al pranzo ufficiale, fra i vari interventi il consigliere ABM Enrico De Salvador ha portato i saluti dell'Associazione da sempre presente a tutte le celebrazioni svolte nella vallata dell'Ariège.

Il comune di Quero si è impegnato a dare seguito e continuità a questo gemellaggio. Numerosi in questa occasione gli incontri con gli italiani residenti del sud della Francia.



FELTRE E IL PALIO vicini ai nostri emigranti

La trentunesima edizione del palio di Feltre ha visto quest'anno il nascere di un' importante iniziativa che ha coinvolto, oltre al comune di Feltre e l'ente palio, anche l'associazione Bellunesi nel Mondo e il portale web Dolomiti Channel.

L'idea è stata quella di tramettere in internet tv una diretta di cinque ore per la serata del sabato sera e in differita la domenica. Coinvolgendo l'ABM è stato possibile "avvicinarci a chi ha lasciato le nostre terre per cercare lavoro all'estero, mantenendo però il legame con le proprie radici" ha affermato l'assessore ai flussi migratori del comune di Feltre Elio Sacchet, idea condivisa dal presidente Bratti e dall'ideatore di Dolomiti Channel, Gianfranco Pinna. I nostri Bellunesi sparsi in ogni parte del mondo hanno potuto assistere al lancio della sfida tra i quattro quartieri e alle prime due gare della manifestazione: il tiro con l'arco e la staffetta, preambolo alle due successive gare della domenica (tiro alla fune e corsa dei cavalli) che quest'anno hanno dato la vittoria al quartiere Duomo.

La trasmissione ha avuto un esito incoraggiante: i dati auditel parlano di oltre settemila contatti nei due giorni di trasmissione, con accessi provenienti dall'Italia, ma anche da Stati Uniti, (che guida la classifica con oltre seicento contatti tra sabato e domenica) e poi Canada, Francia, Uruguay, Belgio, Argentina e Olanda. Per quanto riguarda il nostro Paese, i maggiori contatti sono pervenuti dal Veneto (oltre 1500) e a seguire Toscana, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Trentino Alto Adige e via via le altre regioni.

Grazie al successo dell'iniziativa, ci sono i presupposti affinché venga riproposta i prossimi anni, auspicando sempre migliori risultati.

Luisa Carniel

Alle origini dello shopping

7.000 anni a.C. i primi scambi commerciali

di PAOLO DOGLIONI

Di recente mi è stato chiesto di tenere una conversazione volta a capire da dove veniamo noi mercanti, come nella storia siamo stati visti e giudicati (chi mi conosce sa che sono presidente della Camera di commercio di Belluno e che sono esponente dal mondo del commercio, appunto). Qui mi interessa riprendere alcune delle riflessioni fatte, soprattutto quelle riferite ai tempi più lontani, alla preistoria, maestra anch'essa di vita.

Nel Neolitico (7.000-3.000 a.C.) con la stanzialità degli uomini, un'agricoltura primitiva, allevamento e pastorizia, ha inizio una sorta di commercio nella forma di baratto.

Nell'età del rame (tardo neolitico 3.000-3.500 a.C.) si hanno ritrovamenti che documentano contatti commerciali e interculturali sulle Alpi. Questi avvenivano essenzialmente per incontri casuali tra bande di cacciatori.

Recenti studi hanno identificato proprio nel neolitico la differenziazione del modo di acquisto tra uomini e donne. Nei primi villaggi o palafitte i nostri progenitori si erano divisi i compiti di lavoro. Gli uomini con un bersaglio ben preciso andavano a caccia, l'animale era già stato individuato e lo inseguivano finché riuscivano a catturarlo. Al ritorno nel villaggio la loro missione era momentaneamente terminata.

Le donne invece rimanevano intorno alle capanne, accudivano i bambini, cercavano erbe, radici e piccoli animali, si muo-



Il nuovo museo "Cazzetta" di Selva di Cadore ricostruisce la vicenda dell'uomo di Mondeval (sito che appartiene al territorio di San Vito di Cadore), originale figura di migrante di 7500 anni fa

vevano in gruppo, ma senza una meta prestabilita e certa.

Oggi, secondo questi recenti studi, il comportamento per l'acquisto tra uomo e

Già nel Neolitico ha inizio una sorta di commercio nella forma di baratto.

donna è rimasto lo stesso di allora: l'uomo deve acquistare un prodotto X, entra nel negozio, si dirige dove è presumibile sia il prodotto X, lo paga ed esce dal negozio.

La donna, se deve acquistare il solito prodotto X, entra nel punto vendita, va

verso i prodotti Y, Z, K, li guarda, non li compera e dopo un certo periodo arriva vicino al prodotto X. Soltanto nel periodo romano, i commerci non furono più "disprezzati": strade e conquiste facilitavano gli scambi. Il ceto senatoriale aveva interessi in tutto l'impero, nacquero le prime corporazioni, i *collegia opificum mercatorum*, con lo scopo di creare protezione e coesione tra i mercanti. Fu l'imperatore Traiano nel 98-117 d.C. a creare la corporazione dei fornai, poi nel 222-235 d.C. l'imperatore Alessandro Severo estese le corporazioni a tutte le categorie e a tutto l'impero.

Le epoche storiche ovviamente si susseguono e gradualmente videro fiorire l'attività commerciale fino ai giorni nostri.

Moretti Giuliano



CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIA

VENDITA CON ASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMSA)

MATTMARK, un monito ancor oggi-

La terribile tragedia conserva attuale il suo alto valore simbolico

di MAURIZIO BUSATTA

Il ghiacciaio, origine di disastro e di morte, si è ritirato di molto. Quarantacinque anni dopo la tragedia che vide morire 88 lavoratori, 56 italiani, 17 bellunesi, ai piedi dell'Allalin che incombe sulla diga di Mattmark, là dove il 30 agosto 1965 una montagna di ghiaccio travolse le baracche del cantiere e le persone che vi si trovavano, la partecipazione e l'emozione si leggono non solo negli occhi dei superstiti e dei famigliari, ma di tutti i presenti alla cerimonia che commemora quel drammatico giorno.

La giornata di sole e i 2.200 metri d'altitudine non nascondono le lacrime, e soprattutto quell'interrogativo che da allora si trascina senza risposta: quale fu la vera causa della catastrofe, al di là dell'esito giudiziario, non certo apprezzato dalle famiglie delle vittime e dall'opinione pubblica?

«Quest'interrogativo - rileva l'on. Franco Narducci, presidente degli italiani all'estero - non ha perso attualità. Riguarda la storia dell'emigrazione italiana e le pesanti condizioni di essere stranieri in Svizzera in quei duri anni Sessanta». Narducci parla di mutamenti climatici indotti dall'intervento dell'uomo con la realizzazione dell'immenso lago artificiale (120 milioni di metri cubi d'acqua). E Sergio Piaia di Domegge di Cadore, specialista

in sondaggi, che quel giorno sfuggì al caso solo perché si trovava cento metri più sopra e fu tra i primi a portare soccorso ai suoi colleghi, racconta che da pochi mesi le baracche erano state spostate nella valletta a picco sotto il ghiacciaio e ricorda che, con l'avvio dell'invaso, dall'alto della montagna «giorno e notte» scendeva acqua in quantità sempre più abbondante. Fino all'onda finale, all'esplosione del villaggio, quaranta secondi, alle 17,17 di quel 30 agosto di quarantacinque anni fa.

«Non deve mai più succedere» ammonisce Lino Paolo Fedon, sindaco di Domegge di Cadore, il paese più colpito. Con commozione il sindaco depone la corona di fiori che, per ricordare il padre che lui non ha mai conosciuto, gli ha consegnato il figlio di Silvio Da Rin, nato due mesi dopo la sua scomparsa. Il coro alpino di Toggenburg intona "Amici miei", parole struggenti che baciano il sole, nel silenzio del paesaggio circostante. Il senatore Gianvittore Vaccari pone l'accento sulla «libertà e dignità» del lavoro che vanno tutelate e garantite.

Vengono in mente le parole pronunciate quest'anno dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per il 54.mo anniversario della tragedia di Marcinelle: «La terribile vicenda conserva attuale il suo alto

valore di monito sul tema della sicurezza del lavoro. Gli indubbi progressi conseguiti a tale proposito nell'ultimo mezzo secolo non possono infatti giustificare alcuna caduta di impegno delle istituzioni e degli altri soggetti responsabili, a fronte del ripresentarsi, in condizioni nuove, di problemi e pericoli non meno gravi che nel passato».

Durante l'omelia, davanti all'iscrizione lapidea opera dello scultore Franco Fiabane, il vescovo Giuseppe Andrich mette in guardia dalla «manomissione degli equilibri del Creato» e ribadisce che si è trattato di «un tragico evento pieno ancor oggi di interrogativi» e invita a praticare prudenza, giustizia, fermezza e temperanza.

La sera precedente, nella sede della missione cattolica italiana di Briga, la vicepresidente dell'Abm Patrizia Burigo, che ha guidato la delegazione bellunese, ha sottolineato che proprio dopo Mattmark l'emigrazione bellunese cominciò ad organizzarsi tanto da considerare quella data l'atto fondativo dell'Associazione, prossima a tagliare il traguardo dei suoi primi 45 anni di attività.





1 - Il pubblico presente alla serata del 3 settembre presso la sede della missione cattolica di Briga; 2 - la processione verso il luogo della tragedia; 3 - foto di gruppo davanti all'iscrizione lapidea; 4 - un momento della S. Messa celebrata dal vescovo Andrich, da mons. Antonioli e padre Costante; 5 - partecipanti della commemorazione; 6 - un superstite bellunese di Mattmark; 7 - parte del gruppo dell'ABM osserva la diga; 8 - Sergio Piaia racconta la sua testimonianza; 9 - il sindaco di Domegge di Cadore Lino Paolo Fedon depone il mazzo di fiori da parte del figlio di una delle vittime nato due mesi dopo la tragedia di Mattmark del 30 agosto 1965





O SOSTENIAMO L'EMIGRAZIONE OPPURE TUTTI A CASA!...

A seguito dell'Assemblea annuale dell'ABM, tenutasi lo scorso mese di luglio, desidero fare alcune valutazioni sui contenuti.

Ho sempre considerato questo appuntamento annuale, al quale partecipano i delegati ABM da tanti Paesi, un momento importante d'incontro nel quale proporre e democraticamente discutere, dei vari problemi che riguardano il mondo dell'emigrazione con intervento dei "veri" rappresentanti delle Famiglie che operano all'estero

e al cospetto delle Autorità oltre a quanti "designati politicamente" in Patria.

Ho verificato e con me, certo, i partecipanti più attenti al clima instaurato, che molti degli "ospiti" presenti in sala, o per poca conoscenza delle problematiche trattate - e sarebbe quello che mi auguro - o perchè le soluzioni dei vari problemi esposti a loro poco interessano, NON HANNO RITENUTO OPPORTUNO trattenersi fino alla fine del dibattito, mancando di rispetto quindi anche verso chi li aveva invitati.

Inoltre, alcune risposte evasive avute nel merito del mio intervento, oltre a convalidare l'impressione che qualcuno non aveva esatta cognizione del mondo nel quale era giunto, certo non contribuiscono ad un dialogo costruttivo tra le Famiglie, la nostra Associazione e la Regione.

Mi è sembrato infine che porre certi problemi sul tavolo di lavoro crei males-

sere, irritazione e forse anche timore di ritorzioni...

Chiedere educatamente e avere risposte adeguate sembrerebbe la base di tutte le garanzie di libertà che la democrazia concede ai cittadini, ma, se le risposte non sono corrispondenti, sorge il dubbio che le persone designate NON rispettino un ruolo (e poltrone) loro assegnati proprio grazie all'esistenza del fenomeno EMIGRAZIONE!

*Aduo Vio
Presidente della Famiglia ABM
del Nord Reno Westfalia*

redazione@bellunesinelmondo.it

Il nuovo indirizzo
di posta elettronica per inviare
le vostre lettere, i vostri articoli
e le fotografie



Il Comitato al lavoro

Il comitato di gestione della biblioteca ABM, intitolata a Dino Buzzati, presieduto da Ester Riposi e integrato da alcuni nuovi collaboratori, a metà settembre si è riunito per decidere le prossime attività, nonché per definire una strategia operativa per essere ancora più invitante verso la scuola e gli studenti. E' stata così programmata, per il prossimo autunno, la presentazione di una serie di pubblicazioni riguardante l'emigrazione e la cultura locale, presentazioni che avranno luogo non solo nel capoluogo, ma anche in altre località della provincia.

Si è poi convenuto di lavorare insieme ad altre associazioni culturali, con le quali sono già stati avviati dei proficui

contatti. E' stato infine stabilito il nuovo orario di apertura al pubblico della biblioteca (lu e gio 9.00-12.00, me-ve 15.30-17.30) e la stampa di un pieghevole informativo.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **venerdì 22 ottobre 2010, ore 20.30**
Pier Mario Vello (talento di bellunoradici.net)
presenta una serata "Poesia ed Emigrazione"
PALAZZO DELLE CONTESSE - MEL
- **lunedì 29 ottobre 2010, ore 20.30**
Sara Di Santo
presenta il suo libro "Il coraggio della bontà - Dino Buzzati e don Zeno Saltini: cronaca di un'amicizia"
SALA DE LUCA - BELLUNO

informazioni

tel. 0437 941160 - fax 0437 941170
biblioteca.emigrazione@bellunesinelmondo.it

FOTOGRAFIA DEL VENETO

Regione del Veneto, RAPPORTO STATISTICO 2010, Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta, Venezia 2010, pagg. 372 (con sommario in inglese e CD in italiano e inglese).

Ritorna puntuale anche quest'anno il rapporto statistico della nostra regione, che al pari delle edizioni precedenti ci presenta un quadro completo del Veneto, grazie alla quantità enorme di dati raccolti e illustrati, riassunti in diagrammi, schemi, cartine, ecc. Vi sono analizzati tutti i settori della nostra realtà, dalla mobilità alla casa, dalla famiglia alla scuola e al lavoro, dall'economia in tutte le sue componenti alla sanità, al sociale, alla pubblica amministrazione, alle comunicazioni, all'ambiente, per concludere con un capitolo sulla presenza del Veneto nella rete internazionale. C'è pure un accenno, anche se timido, ai Veneti all'estero e alle iniziative della Regione in proposito. Una pubblicazione di grande spessore; strumento prezioso, anzi indispensabile, per una conoscenza seria e documentata sulla nostra regione.



CENTO ANNI DI CALCIO FELTRINO

U.S. Feltreseprealpi, CENTO ANNI DI STORIA, ed. DBS, Seren del Grappa, marzo 2010, pagg. 360.

Il volume, in elegante veste editoriale, è un appassionato e vibrante tributo di lode e di gratitudine ad una delle più belle realtà dello sport feltrino: l'U.S. Feltrese, giunta in questo 2010, col nome di Feltrese Prealpi, ai cento anni di vita. Storia di una compagine vera, con i suoi successi e le sue delusioni, le tante emozioni, storia soprattutto di persone, dirigenti, calciatori, accompagnatori e sostenitori, con il loro attaccamento ai colori della squadra, accompagnato da rinunce, sacrifici, talora sofferenze. Una real-

tà viva, non dimentica del valore formativo che anche il calcio può dare, e della quale la città e l'intera provincia sono orgogliosi. Tutto questo il volume lo sa dare, nella sua forma semplice e discorsiva, nel contenuto ricco di episodi e figure di grande umanità, nei det-



tagliati elenchi di atleti e dirigenti, e, infine, nell'esauritivo panorama fotografico.

UNA RIVISTA SEMPRE SPLENDIDA

LE DOLOMITI BELLUNESI, anno XXXII, n. 64, estate 2010, ed. Sezioni Bellunesi del CAI, pagg. 134.

"Le Dolomiti Bellunesi" riesce a mantenere in ogni numero quello spessore di contenuti e di valori che da sempre distingue la rivista che fa onore non solo alla redazione e agli editori, ma a tutto il mondo



della cultura alpina bellunese. Così è anche nell'edizione "estate 2010", ricca di articoli che ci parlano di ascensioni, di rifugi, di personaggi, di ambienti, di piante e animali. La seconda parte, "Senza barriere", è una familiare e suggestiva reminiscenza di persone, di avventure, di eventi di grande sapore umano e di indubbio fascino. Le immagini in bianco e nero, di felice scelta

e qualità, contribuiscono a dare alla rivista quel tono di signorilità e di distinzione che ne è la particolare caratteristica.

SEGNALAZIONI

Walter Pratelli, IL REBIS DI BASILIO VALENTINO, Tipheret ed., Roma, marzo 2010, pagg. 232, € 18,00.

Torna a noi Walter Pratelli dopo "Voci del Sahara" (vedi BNM maggio 2008, pag. 34) con questo bel romanzo, dalla forma chiara e scorrevole, una biografia di un personaggio avventuroso, nativo di Agort (Agordo), con le sue varie vicende in ogni parte del mondo, i suoi problematici amori, e, infine, le sue singolari esperienze spirituali e sociali.

Rosella Renon, TIRITERA, POESIE E ALTRE STORIE, Multimedia Publishing, Milano, marzo 2006, pagg. 171,

"Nonna Rosella", nativa di Gosaldo, ha scritto questi pensieri "dedicati ai suoi cari perché la ricordino quando non ci sarà più": sono versi semplici, graziosi, che ci trasmettono sentimenti buoni, di solidarietà, di amicizia, di fede, di amore alla vita.

LA EMBAJADA DE ITALIA EN BUENOS AIRES - 1924 -1994 -2004, Editorial de Arte, Buenos Aires, 2004, pagg. 88.

Oltre che ripercorrere la storia dell'Ambasciata d'Italia in Buenos Aires, il libro è un'a splendida rassegna delle magnifiche e preziose opere d'arte che caratterizzano gli ambienti di questo mobilissimo edificio.

ABBIGLIAMENTO PER IL CICLISMO, SCI DI FONDO E OUTDOOR

SPORTFUL STORE

Via G. Marconi, 81/83 - 32030 Fonzaso, BL
Tel. 0439 571217 - Fax 0439 56436 - negozio@mvc46.eu



I bellunesi Beppino Lorenzet e Simone Moretti

insegneranno agli egiziani i segreti del legno

di IVANO POCCHIESA

Da alcuni anni, la Scuola del legno di Sedico ha acquisito una discreta notorietà nel settore specifico con corsi di formazione pluriennale per operatori del legno e dell'arredamento, avvalendosi di noti professionisti del settore, inseriti nel corpo docente, conseguendo risultati di prestigio confermati anche dal continuo aumento del numero di allievi provenienti da tutto il Veneto.

La scuola è emanazione diretta del Centro Consorzi, diretto da Michele Talo, ed è ente accreditato dalla Regione Veneto per il settore dell'obbligo formativo, della formazione continua e della formazione superiore.

La notizia dei lusinghieri risultati di insegnamento raggiunti e la notorietà degli insegnanti impegnati è giunta ultimamente molto lontano, suscitando l'interesse dell'agenzia nazionale Eureka che si occupa della gestione di progetti internazionali di sviluppo per conto della Commissione europea.

Sulla base delle ricerche, verifiche sul campo e valutazioni di merito effettuate, previa disponibilità espressa dalla scuola di Sedico, sono stati infine prescelti lo scultore Beppino Lorenzet e il tecnico Simone Moretti, con l'impegno di recarsi per alcuni mesi in Egitto ad insegnare arte e tecnica del legno ad un gruppo di insegnanti a livello universitario che, a loro volta, insegneranno agli allievi egiziani le antiche tecniche di lavorazione e decoro di questo nobile materiale, met-



Lorenzet tra le porte lavorate dagli allievi, ispirate all'opera grafica di Dino Buzzati, destinate alla Cappella della Crepadona.

tendo a frutto i sistemi didattici attuati nella provincia di Belluno.

In particolare Lorenzet ha elaborato un testo guida delle lavorazioni che sta trasmettendo agli allievi, testo tradotto nelle lingue inglese e araba per la miglior comprensione.

Peraltro, i programmi dei due insegnanti bellunesi sono distribuiti differentemente sul territorio e toccano comunque il Cairo, Alessandria e Luxor.

Il progetto in corso, della durata di tre

mesi, si concluderà nel novembre prossimo.

Il direttore della Scuola di Sedico Gianpiero Losso, si è detto orgoglioso del fatto che due insegnanti locali siano stati prescelti per un incarico così importante, che dà una nuova dimensione nazionale e internazionale a tutta la scuola.

"Crediamo - ha detto ancora Losso - che la loro esperienza in Egitto possa avere una ricaduta formativa importante anche per tutti gli allievi della scuola".

VINCENZO MUNARO ESPONE IN COMELICO LA SUA ARTE PITTORICA

L'artista bellunese Vincenzo Munaro, noto per aver spesso affrontato il tema migratorio nelle sue opere, continua con successo, a Padola di Comelico Superiore, le celebrazioni dedicate ai suoi 40 anni di attività artistica.

La mostra in atto, allestita presso lo Sport Hotel, propone una significativa e vasta selezione di sculture, dipinti e disegni, proseguendo fino al 20 ottobre. (I. Poc.)

Washington è la capitale politica degli Stati Uniti, la città più Europea della costa Est, una piccola signora distesa sul fiume Potomac che la costeggia e la abbraccia, per poi proseguire attraverso Alexandria, in Virginia, verso l'Oceano. Con una estensione di pochi km quadrati (260), è un concentrato di elegante energia e di continui cambiamenti e innovazioni.

Partendo dal quartiere di Georgetown, con le sue strette stradine in salita, i giardini verdeggianti, i negozietti, le boutique e i ristoranti, passando per Dupont Circle, famosa per la vita notturna, e continuando su Capitol Hill, la collina che sovrasta l'intera città, Washington ti stupisce in continuazione, offrendo scorci colorati e sempre diversi.

West Potomac Park è una distesa verde che, partendo dalla Casa Bianca, arriva al Monumento di Lincoln. La White House è un po' deludente, ma i verdeggianti giardini sono una tappa da non perdere. Curatissimi e sempre allegri per la continua presenza di corridori e persone che si siedono nell'erba per rilassarsi, ti permettono di avere la sensazione di fare davvero parte della vita di Washington. Attraversandoli a piedi, non mancate di ammirare il monu-

Dalla nostra corrispondente **WASHINGTON**

“È la mia città preferita negli Stati Uniti e, incredibile ma vero, non è invasa dal turismo come si può immaginare”

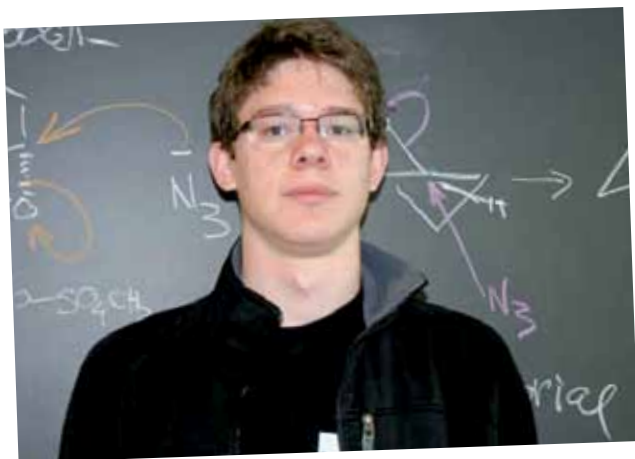
mento ai Caduti in Vietnam, con una lunga lapide con incisi i nomi di tutti i soldati periti durante la guerra.

Union Station è la Stazione Ferroviaria di Washington, riccamente abbellita e decorata con facciata principale in stile romano. E' uno dei luoghi più trafficati degli Stati Uniti: ogni anno vi transitano milioni di persone, e se avrete l'occasione, soffermatevi ad ammirare l'ingresso, con i dipinti a soffitto, e i negozi. E' l'unica stazione veramente pulita e ordinata che abbia mai visto, sembra di essere in un centro commerciale, ma molto più vivo e attivo. A poche centinaia di metri, percorribili a piedi lungo il viale, avrete la possibilità di visitare diversi musei, tutti gratuiti. Vi consiglio di

non perdere il Museo di Storia Naturale (dove è stato girato "Notte al Museo 2") e il Museo dell'Aria e Spazio. Tutti i Musei Smithsonian meritano una visita, con scarpe comode però, tutto in America è grande! Lo Zoo di Washington è una attrattiva non solo perché ospita numerosissime specie di animali, ma anche perché è gratuito e si trova in centro città, su Connecticut Ave. La lista potrebbe facilmente continuare, ma vi invito a scoprirla da voi, visitando la Capitale, che, tra l'altro, si trova a sole due ore di treno da New York City!

Un abbraccio alla mia Belluno. Da qui America, a Belluno, sempre nel cuore!

Valentina Pezzino



Giovani che si fanno onore

Il nostro socio Giovanni Savi, nato a Soverzene ed emigrante a Zurigo da oltre 50 anni, ci comunica orgoglioso che il nipote Yannick Suter (nella foto), diciottenne studente di chimica all'università di Zurigo, ha vinto una medaglia di bronzo alla 42a Olimpiade Internazionale della Chimica svoltasi a Tokyo, a fine luglio, cui hanno partecipato ben 270 giovani di 73 nazioni. Ci complimentiamo con Yannick per il brillante risultato e gli auguriamo un futuro pieno di successi!



Il monumento di Washington

Veneto andata e ritorno

Nonno **Angelo** partì da Cesio, il nipote **Isaac** dal Brasile

di **MARCO CREPAZ**

Per raccontare la storia di Isaac Slongo bisogna andare indietro nel tempo quando nel lontano 1895 suo nonno paterno Angelo, all'età di undici anni, partì assieme ai suoi genitori e a uno zio da Cesiomaggiore in direzione America.

Approdarono a Porto Alegre, Brasile, per poi proseguire verso la meta finale: Antonio Prado, una città ancora da realizzare in cui vi era una sovrabbondanza di vegetazione da abbattere per far posto alla piantagione e all'agricoltura.

Angelo si rimbocca le maniche e inizia a fare il contadino. Sposato con Angela Poli avrà quattordici figli. Rimasto vedovo giovane si unisce con Maria De Zan e con essa la famiglia si allarga con altri quattro figli tra cui il padre di Isaac, Zaccaria.

Il lavoro di campagna non lascia tregua e anche Zaccaria decide di seguire il mestiere del padre: raccolta del latte, produzione di formaggio, ortaggi e vino.

L'intera famiglia di Isaac è veneta e tutti parlano il "talian" e le tradizioni venete sono sempre protagoniste della vita popolare del borgo.

Attraverso un'agenzia di lavoro italiana (con sede a Schio), che nel 2000 inizia ad offrire lavoro in Italia ai discendenti veneti residenti in Brasile, Isaac decide di affrontare una nuova avventura: scoprire le proprie origini.

Nel 2007 inizia a lavorare a Dueville (VI) in una azienda produttrice di macchinari per la tessitura. In un anno ottiene la cittadinanza ed il suo cuore inizia a battere ancor più forte perché ha un altro riconoscimento di appartenenza all'Italia.

Si rende protagonista come doppiatore di un cartone animato, che va in onda sull'emittente triveneta "Antenna3 Nord Est", "Cliffart el can che parla veneto".

Il primo impatto con il Veneto è sta-

to difficile: scarsa accoglienza e diffidenza. Isaac rimaneva rattristato per il fatto che nessuno sapeva nulla del fenomeno dell'emigrazione italiana, della posizione geografica del Brasile, del perché era bianco e della sua conoscenza del dialetto.

Tutto è cambiato da quando ha trovato le Associazioni dedicate all'emigrazione: un mondo che sa comprendere, ascoltare e socializzare.

Anche per questo motivo Isaac è diventato socio dell'ABM e anche se vive a Dueville ha promesso di collaborare con la sezione Giovani. Per Isaac la nostra associazione può fare ancora molto. Il mondo deve essere ancor più senza frontiere ed il nostro associazionismo deve lavorare anche per raggiungere questo obiettivo.



Isaac Slongo davanti alla sede dell'ABM

... a proposito del soggiorno dei giovani oriundi

Un progetto ben riuscito con risultati ampiamente positivi per la decina di giovani di quattro differenti nazionalità che hanno soggiornato a Belluno (BNM n. 8 2010).

Uniti dal concetto di venedicità, pur nel miscuglio di lingue i ragazzi riuscivano a capirsi con un po' di "talian", vivendo un'esperienza del tutto particolare. Un progetto finanziato dalla Regione Veneto e correlato da un sostegno volontaristico bellunese e dall'Associazione con tanta spontanea disponibilità. Il programma previsto da Palazzo Balbi, attuato con grande competenza dalla sede bellunese, ha portato i giovani discendenti di nostri emigranti, a raggiungere un po' tutte le tappe della realtà locale, le principali città, i molti centri di risalto turistico: Venezia, Cortina, i luoghi sacri delle memorie storiche, della cultura, Longarone e la diga del Vajont, simbolo di tanti lutti e sofferenze e dispersione dei superstiti nel mondo. Frequenti sono stati i contatti con coetanei del paese e col gruppo giovani che sta cooperando con la sede provinciale. Come saluto ufficiale e di accoglienza il sindaco di Limana Mario Favero li ha accolti e trattenuti in municipio non tralasciando di mettere in evidenza le tante storie di esodo del comune. Lo stesso giorno ha fatto seguito la visita all'Azienda Plastics di Adriano e Rosanna Fregona, in forte espansione e di tutto prestigio, ove la comitiva ha avuto modo di prendere visione delle moderne tecniche di lavorazione di materiale plastico, con prodotti che si stanno diffondendo in tutto il mondo. Scambio di vedute tra le varie realtà economiche dei rispettivi paesi e signorile accoglienza nei due stabilimenti di Villa e Cesa con riscontro di vera soddisfazione. Nel pomeriggio, una lunga escursione in quota, sopralluoghi alle malghe prealpine e nuovo ricevimento in Montegal. Questa la sintesi del primo impatto dei giovani discendenti di emigranti veneti, per la prima volta alla scoperta delle soggettive radici.

Renato De Fanti

GIOVANI DI ANA RECH IN VISITA A BELLUNO

Continuano i rapporti Pedavena - Brasile

di TERESA DE BORTOLI*



I giovani oriundi veneti provenienti da Ana Rech (Brasile). Si riconosce nel gruppo, secondo in prima fila da destra, il presidente della Famiglia ex emigranti Feltrina Gianfranco Zanin

Alla fine del mese di luglio, un gruppo di sette giovani provenienti tutti dalla Comunità fondata 133 anni fa dalla nostra omonima concittadina, sono stati ospiti del comune di Pedavena. Grande è stato l'entusiasmo delle varie associazioni e dei singoli cittadini per ospitare o conoscere i ragazzi.

Il gruppo è stato accolto al loro arrivo a Pedavena in municipio dai Consiglieri e dal Sindaco e Giunta Comunale, dai due parroci, dal presidente della famiglia ex-emigranti del Feltrino Gianfranco Zanin, dal direttore della Fabbrica di Birra e dal prof. Liotta, conosciuto già dai ragazzi, alcuni dei quali avevano partecipato al corso di lingua italiana che aveva tenuto in Brasile.

I ragazzi durante il loro soggiorno sono stati accompagnati a conoscere il nostro territorio a loro tanto caro perché amano conoscere le origini e i luoghi da dove sono partiti i loro trisnonni; molto significativi sono stati gli incontri con i giovani e le iniziative organizzate per far capire cosa ancor

oggi lega le nostre genti. Le due comunità considerano Anna Rech l'emblema del fenomeno dell'emigrazione veneta, perché questa piccola donna, armata solo di forza di volontà e spirito di sopravvivenza, ha portato la propria famiglia in una terra lontana, dove, umilmente e senza pretese da eroina, ha creato i presupposti per fondare la comunità che ancor oggi esiste.

Con l'Associazione Bellunesi nel Mondo hanno visitato Cortina e le Dolomiti, Logarone e il Vajont e sono stati ricevuti in Regione e in Provincia dalle rispettive Amministrazioni.

Tante sono le iniziative e gli scambi istituzionali che si sono succeduti negli ultimi anni dall'intitolazione della Scuola Primaria nell'aprile del 1990 ad opera dell'allora Sindaco Cesarina Perera; alla visita ufficiale Del Prefeito di Caxias do Sul al municipio di Pedavena nel giugno 2001; dalla rassegna culturale sulle tracce di Ana Rech: Veneti a Caxias do Sul tra emigrazione e sviluppo nell'autunno 2002. Il Patto d'Amicizia stipulato sabato 26 maggio 2010 in

Sala Guarnieri e lo scorso mese di dicembre nel municipio di Caxias la dichiarazione di città sorelle.

Diversi anche gli incontri fra le due popolazioni dal viaggio istituzionale dell'Amministrazione pedavenese a Caxias do Sul e Vila Ana Rech a fine 2002.

Non si contano le visite private da una e dall'altra parte; ma particolarmente significative nell'agosto 2003 di una comitiva di anarecchensi cui ha corrisposto nel febbraio 2004 la visita ad Ana Rech/Caxias do Sul di un nutrito gruppo di pedavenesi, invitati a partecipare alla Festa dell'Uva, ove era allestito un carro allegorico dedicato a Pedavena.

Adesso vorremmo che un gruppo di ragazzi di Pedavena ricambiassero la visita con un soggiorno ad Ana Rech per continuare a consolidare un legame ormai profondo tra le due comunità, in nome della comune identità socio-culturale e perché possa continuare ad estendersi.

* Sindaco di Pedavena

Ritorno al luogo di origine

L'emigrazione da Casso verso Arsìe e Reveane

di GUIDO BARZAN E MAURIZIO MAZZUCCO



L'abitato di Casso



Il momento dello scambio dei doni a Casso

Negli ultimi anni del 1800, in un periodo in cui dal paese di Casso, nella Valle del Vajont, si emigrava ovunque, stagionalmente ma anche definitivamente, due famiglie di Cassani scelgono come meta ove trasferirsi le frazioni di Arsìe e Reveane, nel comune di Ponte nelle Alpi.

Ad aprire la strada è una famiglia Barzan del ceppo "Ciuc" che attorno al 1880, su iniziativa dei fratelli Pietro e Giacomo, si insedia sopra il paese di Arsìe e fonda la Borgata Paradisi-Cassani. Circa vent'anni dopo, nel 1899 è una famiglia Mazzucco del ceppo "Pierin", guidata dal capostipite Francesco Mazzucco, che da Casso si tra-

sferisce sopra la frazione di Reveane e fonda la località Mazzucchi. Il comune di Ponte nelle Alpi ospita così, a pochi chilometri di distanza, i due borghi di origine cassana.

Lo scorso 29 agosto gli abitanti delle due località pontalpine sono saliti a Casso per un ritorno al luogo e alla comunità di origine. Si è trattato dell'appuntamento annuale di un incontro che oramai si ripete dal 2005, una sorta di Gemellaggio finalizzato a non dimenticare le radici comuni.

La manifestazione è stata curata dall'Associazione culturale "Insieme Par Cas", in particolare dal presidente Germano De Lorenzi e dalla vice Luisa Maritan ed è stata seguita, per le località pontalpi-

ne, da Guido Barzan e Maurizio Mazzucco, discendenti delle due famiglie cassane fondatrici. In mattinata è stata organizzata una visita guidata alla diga del Vajont.

Dopo il pranzo, nella piazza del paese, si è tenuto il rinnovo ufficiale del Gemellaggio, ricordando la storia di questa originale emigrazione.

E' seguito lo scambio di doni, fra cui una cassa di legno decorata, opera di Giovanni Mazzucco, che la comunità pontalpina ha donato a quella d'origine. Presenti, in rappresentanza dei due comuni, il sindaco di Erto e Casso Luciano Pezzin e l'assessore di Ponte nelle Alpi Elisa Barzan.

Nuove quote associative **ABM** a partire dal 2011

• ITALIA (via ordinaria)	25,00
• EUROPA (via ordinaria)	30,00
• CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	30,00
• NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	35,00
• SOCI SOSTENITORI	80,00
• SOCI BENEMERITI	155,00
• SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	20,00

Veneto-Brasiliiani

visitano la nostra regione



Una ventina di cittadini di origine veneta, residenti in vari stati del Brasile, sono stati ospiti dell'ABM dal 7 al 21 settembre scorsi in un soggiorno organizzato dalla nostra associazione con il contributo della Regione del Veneto.

Hanno potuto così visitare e ammirare le bellezze, ambientali e artistiche, di tanti luoghi della Provincia e della Regione; si sono incontrati con le Istituzioni; sono stati graditi ospiti di alcune Famiglie ex emigranti che li hanno accolti e seguiti con simpatia e calore.

Grande l'interesse, grande l'entusiasmo, grande anche la gratitudine del gruppo per l'accoglienza incontrata dovunque, che veramente ha colpito e commosso gli ospiti.

Nel prossimo numero della rivista ci riserviamo di parlarne ancora.



1. A Venezia in Regione
2. A Belluno in Provincia
3. In sede dell'ABM

belluno
radici.net

Se conoscete un **talento bellunese**
che vive al di fuori della provincia
di Belluno (Italia o estero)
invitatelo ad aderire a
www.bellunoradici.net



SISTO SANTIN
a Termine di Cadore
e per il mondo

È necessario che le esperienze delle persone non vengano perse, ma vengano trasferite in modo che possano diventare parte del bagaglio delle conoscenze di vita di singole persone e di una comunità.

Sisto Santin è nato il 10.11.1923. Il papà Virgilio (1893 – 1983) era una figura di spicco e storico per il basso Cadore e il nonno, Quirino (1856 – 1942) era amico di Giampietro Talamini (fondatore del Gazzettino). La famiglia ha gestito dal 1890 l'ufficio postale di Termine, con l'osteria, la rivendita di generi alimentari e tabaccheria. Quirino era incaricato della vendita del ghiaccio della Pissa, che veniva trasportato con carri, trainati da otto cavalli, fino a Belluno, poi caricato

su carri merci dei treni e portato fino agli ospedali di Rovigo, Bergamo e Brescia.

Abita nella prima casa di Termine, quella con stemma del Cadore. Segue il papà Virgilio, agente della famiglia Costantini, proprietaria del bosco della val Tovanella. Ogni giorno alle 3,00 di mattina parte per Pescol, dove ci sono lavori boschivi, con il padre, per un controllo e rientra alle 8,00 in posta.

Nel 1942 è militare come autiere all'autocentro di Bologna e dal 20 luglio 1943 è sergente a Trento. Il 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai Tedeschi. Diventa emigrante per forza, con 15 gg di viaggio in carri merci di 60-70 persone, viene portato a Furstenberg Oder, Prussia orientale, smistamento e mandato al III B KZ Guben nella fabbrica di cannoni Rheinmetall Borsig: 12 ore al giorno di lavoro, dalla 6,00 alle 18,00, alle 4,30 appello e un'ora di cammino per arrivare alla fabbrica.

Con l'avanzare dei Russi, nel gennaio febbraio 1945, il campo viene chiuso e i prigionieri sono trasferiti con una marcia a piedi di 380 km, in un mese ("Marcia

della morte") con il solo vestito militare e zoccoli, fino al campo di Nordhausen, dove c'erano 22.000 prigionieri. Qui lavora nella preparazione della V2, sotto la montagna; ricorda Von Braun con grembiule bianco. In questo campo, con ritagli di tela fa una bandiera italiana, con il pericolo di farsi scoprire e di farsi ammazzare. Il 15 aprile 1945 c'è la liberazione di Dora.

Il 1 agosto 1945 inizia il viaggio di rientro in Italia, quando arriva a Termine suonano le campane della chiesa.

Riprende il lavoro come installatore di apparecchiature elettromeccaniche per la SADE. Il 9 ottobre 1963, dopo una giornata lavorativa al Vajont, rientra a Longarone, alle 19,00, con due tecnici dell'ENEL: Baccichetto e Pesavento, che erano alloggiati all'albergo Marina, dove troveranno la morte, con i dati delle ultime rilevazioni. Fa ritorno a casa alle 20,00.

Il 29 gennaio 2009, Giornata delle Memorie, riceve, dalle mani del Prefetto di Belluno, la medaglia ricordo di sopravvissuto ai campi di concentramento nazisti.

Agostino Sacchet

MARIO PIN
Memorie di gioventù

Ci interessa la vita di tutti coloro che per necessità hanno diffuso usi, costumi, talenti e voglia di fare nei cinque continenti. Facciamo nostre le loro idee, e quel che più conta, riteniamo un dovere dar seguito ai tanti quesiti ed interrogativi che ci pongono.

E' ora di turno un bellunese all'estero, Mario Pin di Cusighe (Belluno), residente nella Confederazione Elvetica a Camorino – Bellinzona. Pin tiene scolpiti nel cuore i ricordi degli anni verdi quando, entusiasta, godeva arrampicarsi lungo i pendii vicino al cielo e perdersi in gaudiosa contemplazione, riposarsi a fianco di una croce prima di affrontare l'avventura dell'italiano all'estero. Pin resta mentalmente incollato alla massa dolomitica del Serva, mantello protettivo di Belluno. Colpito ora dalla polemica circa la ricollocazione del simbolo di fede sulla cima, ci scrive che il segno della cristianità, lassù, c'è sempre stato, pur con alterne vicende. Pur rispettando quanti non si sentono in sintonia, Pin non si sottrae dal bisogno di esprimere la sua opinione, il



Siamo sulla cima del Monte Serva, tanti anni fa. La foto è piccola e la comitiva numerosa. Pin ce li nomina tutti: da sx: Attilio Sommacal, Blandina Cugnach, Gino Bianchet, Angelo Sommacal. Seduti: Bruna Cugnach (un'ospite veneziana), Guido Cugnach, Mario Pin, Alberto Dal Pont. La croce era infissa precisamente sul Piz del Corvo, cima Serva

credo che abbiamo imparato e insegnato a scuola, da più di duemila anni.

Non credo che i dieci comandamenti della nostra dottrina cristiana, come gli altri principi guida, valgano meno delle ideologie di altre religioni e modi di vita. Certo che il rispetto deve essere reciproco in casa nostra. A Mario Pin un abbraccio, un ricordo delle discussioni base di questa fraterna amicizia ed un saluto a tutti i bellunesi ed italiani in Svizzera.

Renato De Fanti

LUIGI FANT
Nuovo riconoscimento

Il sarto Luigi Fant, socio ABM, è Grande Ufficiale dell'Ordine della Repubblica. La notizia è giunta in questi giorni a casa del noto sartore bellunese. Classe 1934, Luigi Fant è tuttora in piena attività proseguendo la sartoria del padre aperta nel 1923, punto di riferimento in provincia per l'abbigliamento su misura.

Oltre all'impegno svolto in ambito professionale con dedizione unica ed encomiabile, Luigi Fant è uomo dedito all'impegno associativo, ricoprendo incarichi all'interno dell'Unione Artigiani e anche nella comunità locale, in particolare quale organista della chiesa di Lìmana consecutivamente da oltre 50 anni.



La stessa passione del nonno

Charles Zanon oggi è “designer su pietra”

di ROMAIN ZANON

Doveva diventare ingegnere invece è *designer su pietra*, secondo la sua definizione. Nel 2007, dopo la maturità scientifica, Charles Zanon si iscrive alla Facoltà di Ingegneria presso l'Università di Lione.

Durante il primo anno avviene un cambiamento radicale. Raggiunge i compagni al castello di Pont de Veve nell'Ain dove prende un diploma di tagliapietra/scalpellino. Questo percorso professionale non è una novità.

“Sono stato sempre immerso nell'ambiente della pietra” sottolinea Charles, il cui padre lavorava nelle cave del Chatillonais (Borgogna). Quanto alla maturità scientifica, Charles Zanon aveva avuto cura di arricchirla con l'opzione “arti plastiche”.

Il tempo di agguerrirsi diventando caporeparto, poi programmatore su macchine numeriche ed ecco il nostro beaunois che decide di volare con le proprie ali.

Un anno fa ha creato la sua attività di *designer su pietra*, con una filosofia ben salda: “*Il mio modo di procedere creativo ed artistico è guidato da una doppia ricerca: prima quella di iscriversi nella nobile tradizione di un mestiere ancestrale e carico di abilità e 'savoir faire' su un materiale naturale, maestoso ed utilizzato dall'uomo dalla notte dei tempi. Ma soprattutto quella di conferire a questa pietra una modernità nuova sfidando le leggi della fisica cercando sempre linee pure, una traccia sempre più elaborata eppure evidente e fluida.*”

La passione e l'amore per la pietra di certo è stata trasmessa dal nonno, Sebastiano Zanon classe 1916 originario dell'Alpago (Codenzano - Chies d'Alpago).

Dopo la seconda guerra mondiale partì come emigrante in Francia, prima in Lorraine, poi in Borgogna. Fu raggiunto dalla moglie Anna e dalle due figlie Bruna e Luigia. Nacquero altri 3 figli: Rino, Francois e Lorenzo (Charles

e Romain sono i figli di quest'ultimo).

La professione di Sebastiano in Francia fu la stessa di suo padre Angelo: tagliatore di pietra. Il nipote Charles trasforma il lavoro del nonno in arte. Giorni, settimane, mesi interi a creare disegni e progetti per realizzare il suo pezzo principale: un tavolo in pietra di Chassagne.

I piani che reggono il suo capolavoro dalle linee curve ma anche rettilinee, un piede avvolto a tortiglione, complesso che gioca su diversi spessori.

Ecco come Charles descrive il suo lavoro: “*Ho voluto creare un gioco di masse, un gioco di equilibrio visivo e fisico; la rigidità della pietra lascia trasparire delle curve. Si crea una tensione rendendo la pietra più dinamica, su una materia inerte a priori, in una ricerca di armonia.*”



Charles Zanon esamina una sua opera



Sebastiano Zanon con la moglie Anna e le due figlie Bruna e Luigia a Borgogna

GRANDI FESTE

per i 60 anni dell'Associazione Bellunese di Buenos Aires



Commemorando il 60° Anniversario della sua fondazione, l'Associazione Familiare, Culturale e Ricreativa Bellunese di Buenos Aires ha offerto un lauto pranzo domenica 1° agosto presso la sede di via Lascano 4237 al quale sono stati invitati autorità e rappresentanti delle comunità italiana ed argentina.

Il Presidente dell'istituzione, ing. Angelo Francesco Roni, ha dato il benvenuto a tutti loro, ed ha fatto un riassunto delle attività della "Bellunese" dall'inizio fino ad oggi: "In questa casa si vede il lavoro dei bellunesi che hanno offerto da sempre la loro dedizione dopo lavoro per concretare un sogno: avere in Argentina un secondo focolare".

Dopo questo ha dato un listino dei componenti il primo Direttivo, con Jacinto D'Inca come Presidente, Arturo Roni

Vice-presidente, Luigi Stragà Segretario e Francesco Bez Tesoriere. Completavano la lista: Leongino Bordin, Luigi De Bona, Luigi Dal Pont, Rodolfo D'Inca, Ernesto Da Rold, Ricardo Ferigo, Angelo Mazzorana, Emanuele Sogne e Rinaldo Zuccolotto.

Ha ricordato le prime riunioni fatte nel garage di Francesco Bez e come tutti lavoravano e se a volte arrivavano in ritardo, avevano una punizione: l'ultimo pagava la grappa.

Le riunioni si facevano al Club Villa Pinal di Caseros, e anche nel Delta del Tigre, in un posto chiamato "Paglietini". Ma Roni, D'Inca e Bez pensarono di comperare il terreno in Capitale, e tutte le domeniche, con le proprie mani e con moltissimo sforzo, sempre accompagnati dalle loro consorti, hanno costruito il salone oggi chiamato Belluno ed il campo da bocce.

Finalmente nel 1950 si è potuto inaugurare il Club, senza finire nemmeno il pavimento. Ma grazie alle gioie, l'entusiasmo e la volontà di tutti coloro che avevano collaborato col proprio lavoro e soprattutto con l'anima ed il cuore, i bellunesi avevano già la loro casa.

Dopo che era stata data notizia dei messaggi di saluto pervenuti, la Presidente del Com.It.Es. di Buenos Aires, Grazia Laino, ha consegnato al Presidente un magnifico orologio di cristallo a nome dell'istituzione da Lei presieduta e alcune medaglie dorate ai soci fondatori che hanno compiuto i 60 anni con l'istituzione: Angelo F. Roni, (Presidente), Daniele Lunardelli e Venanzio Dal Pont.

Inoltre, sono state consegnate dal Presidente Roni delle medaglie d'argento ai soci che avevano compiuto più di 50 anni: Lino Caldart (Vice-presidente), Aldo Caldart, Leonor Copat, Antonio Montanaro e Luigi Spadetto.

Il banchetto è stato allegrato dall'Orchestra Sans Souci e si sono presentati la soprano Rossana Latronico ed il tenore J. Contegni con le più belle arie della lirica classica, canzoni venete e canzonette caratteristiche del repertorio popolare italiano, accompagnando il brindisi con "La Traviata" di G. Verdi, mentre ardevano le candele della magnifica torta a cinque piani, spilla d'oro di questa bellissima ed indimenticabile giornata d'anniversario.



CURITIBA



Nonna "Lila" compie 100 anni!

Giovedì 10 giugno 2010 Domitilla De Mio Geara, da tutti chiamata "Lila", ha compiuto cento anni attorniata dalla sua grande famiglia.

Lila è figlia di Giovanni De Mio (João De Mio), architetto emigrante, partito da Caviola e conosciuto per le numerose

chiese costruite principalmente nella città di Curitiba.

Nel 1952 Giovanni ricevette la "Stella della solidarietà italiana" e nel 1966 il Presidente della Repubblica gli conferì l'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana" con la firma di Moro e Saregat.

URUGUAY



LAUREA

Il 31 luglio 2010 Fabrizio Sacchet, figlio nel nostro socio Luciano (Presidente della Famiglia Bellunese di Uruguay), si è brillantemente laureato in Medicina Generale presso l'Università della Repubblica di Uruguay. Si congratulano e gli augurano un futuro ricco di gioie e soddisfazioni la nonna Elena Schievenin, i genitori, le sorelle, i parenti e gli amici.

MEXICO

Ernesto De Gasperin (detto oso= orso), di Cordoba (Messico), il 27 giugno 2010, a Nizza in Francia, ha ottenuto uno dei suoi record sportivi più ambiti nell'"ironman".

La gara comprende; nuoto in mare per 4 Km., 180 km. in bicicletta, e 42 Km. di corsa. Era sostenuto dalla presenza di due cugine e della fidanzata.



MONACO SPORT HOTEL ★★★

...nelle Dolomiti
l'oasi per le vostre vacanze...

Via Lungo Piave
32045 S. Stefano di Cadore (BL)
Tel. 0435 420440
Fax 0435 62218

Ristorante
L'Anguana del Vin

Trattamento privilegiato
agli emigranti ed ex

FESTA DELLA FEDERAZIONE VENETA

Al Club Marconi 300 veneti con i presidenti del NSW

Domenica 4 luglio 2010 al Club Marconi di Bossley Park di Sidney (Australia) si è svolta con grande successo la festa della Federazione Veneta del NSW. Circa 300 veneti, amici e simpatizzanti, insieme ai presidenti delle varie associazioni venete aderenti alla Federazione, hanno preso parte alla manifestazione, che si è svolta in un'atmosfera di convivialità, amicizia e nostalgia.

Ha fatto gli onori di casa il presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo di Sidney, Bruno Cossalter, il quale ha informato i presidenti che, dopo le dimissioni di Giuseppe Fin all'ultima assemblea generale annuale, la Federazione ora ha un nuovo presidente, Leroy Certoma che, non potendo essere presente a causa di impegni presi precedentemente, ha mandato le sue scuse ed un breve messaggio.

Bruno Cossalter ha letto il messaggio del nuovo presidente nel quale si ricorda quanto sia importante la Federazione per tenere unite tutte le associazioni e per dare ai giovani delle opportunità di sviluppare la propria ed unica identità



Da sinistra: Giuseppe Fin, presidente e consultore della Regione Veneto uscente; Maurice Bonotto vicepresidente, Ivana Smaniotto segretaria, Jim Pellizzari tesoriere uscente, Bruno Cossalter presidente Bellunesi nel Mondo

nell'ambito di questa nazione.

Bruno ha poi dato la parola alla segretaria della Federazione, Ivana Smaniotto, che ha letto un messaggio dell'assessore all'Emigrazione della Regione Veneto uscente, arch. Oscar De Bona. La segretaria si è poi congratulata con i giovani, presenti in gran numero con il loro presidente Maurice Bonotto, che è ora anche il

vicepresidente della Federazione Veneta.

E' seguito un sontuoso pranzo e la festa è stata rallegrata poi dalla musica di Enzo Garibaldi, che ha accompagnato anche le danze.

Al termine tutti hanno espresso piena soddisfazione e compiacimento per la bella iniziativa augurandosi che eventi simili si ripetano al più presto

Festival delle castagne a Sidney

Giornata di festa a Marsden Park assieme a tutta la Famiglia

Domenica 18 aprile si è tenuta la dodicesima edizione del Festival delle castagne, organizzato dall'Associazione Bellunesi nel Mondo di Sidney e dall'Associazione Santa Maria di Cherso in perfetta collaborazione nella meravigliosa proprietà chersina a Marsden Park. Centinaia di soci e amici di entrambe le associazioni si sono ritrovati in un ambiente ideale, dove hanno potuto gustare un pranzo squisito e tante caldarroste servite durante l'intera giornata e cotte dal maestro "castagnaro" Lino Vidotto.

Quello che ha maggiormente soddisfatto gli organizzatori è stata la presenza di tante giovani famiglie con i loro bambini che accompagnavano i genitori e in tantissimi casi i nonni.

Ha dato il benvenuto il presidente della Famiglia Bellunesi nel Mondo Bruno Cossalter che ha ricordato l'importanza di questi incontri per mantenere le tradizioni delle due associazioni e di tutti gli italiani, coin-

volgendo maggiormente le giovani generazioni. nella vita delle associazioni.

Il comitato dell'Associazione Bellunesi nel Mondo ringrazia il presidente Daniele Velcich e tutto l'esecutivo dell'Associazione Santa Maria di Cherso per la disponibilità e l'ospitalità, augurandosi di festeggiare insieme questa attività ancora per tanti anni.



Tradizionale pic-nic della Famiglia Bellunese di Ginevra

Con una bella giornata di sole, domenica 13 giugno si è svolto l'abituale pic-nic della Famiglia Bellunese di Ginevra con la numerosa partecipazione di aderenti alla nostra Associazione e amici che sempre seguono le nostre manifestazioni. Come di consueto non è mancata la tradizionale polenta accompagnata da un'eccellente baccalà e grigliate, molto apprezzate. Nel pomeriggio la gara di bocce per coppie, lui e lei, ha avuto un grande successo. Il presidente, Giacobbe Capraro, ringra-



Il presidente Giacobbe Capraro con i vincitori del torneo di bocce

zia il Comitato e gli amici che con il loro prezioso lavoro hanno contribuito alla buona riuscita di questa giornata.



Giovanni Maccagnan, nato a Fonzaso il 2 aprile 1922 è deceduto il 2 agosto 2010. Dopo aver combattuto nella Seconda Guerra Mondiale lavorò nella fattoria di famiglia per poi emigrare in Australia nel 1952. Quest'anno aveva festeggiato i suoi 60 anni di matrimonio. Lascia la moglie Pasqua, i figli Bruno e Giorgio con Vanessa e Julie, i nipoti Amber con il marito David, Jason ed il nipote Noè. Nella foto di gruppo per il 60° di matrimonio Bruno è il secondo da sinistra in prima fila.





LA VALLE AGORDINA



Il sindaco
Tiziano De Col

COMUNE

Comprendente le frazioni di Cugnago, Fades, Lantrago, Matten, Conaggia, Chiesa (centro e capoluogo), Torsas, Gaidon, Ronche, Cancellade, Noach, Le Campe, La Muda.

Altitudine s.l.m. 811 m. (sede municipale)

Superficie 48,66 Km²

Numero di abitanti n. 1187 ab. al 31.12.2009

Emigranti iscritti all'Aire n. 298

Distanza da Belluno Km 33

NOTE STORICHE SIGNIFICATIVE E PERSONAGGI

La Valle Agordina affonda solide radici nel passato, documentate da numerosi ritrovamenti archeologici risalenti al VI°-VII° secolo dopo Cristo; in un primo tempo tali reperti furono classificati come Longobardi, ma da ultime analisi sembrano appartenere a popolazioni autoctone romanizzate, probabilmente celtiche. In seguito, circa nel secolo XIII°, prese corpo nel paese un potente Rotulo o casato chiamato i Della Valle il quale gestì la vita paesana fino al 1404, dopodiché la Regola de la Val prese in mano la gestione completa del paese fino al 1797, anno della caduta della Serenissima Repubblica di San Marco.

Restano nel paese importanti vestigia architettoniche del secolo XV° (1400) e XVI° (1500), tra le quali spicca il Casàl, una abitazione fortificata posta sul crinale di Col Cugnago risalente quantomeno al 1436 (la data è incisa sul colmo del tetto) mentre un'antica abitazione signorile nella Vila di Torsàs ha inciso sul portale d'ingresso il monogramma di Cristo IHS ed una data: 1715. Sulla facciata di una casa della Vila di Fadès restano le tracce di un affresco ed una data: 1556. Notevole è la presenza, nella Vila di Cugnago, di fienili a travi incrociate (blockbau) con sottostanti stalle. L'antica Chiesa di San Michiel risalente sicuramente al se-

colo XIII°, fu distrutta da un'onda di piena del torrente Missiaga nel 1701 e l'attuale è stata consacrata nel 1708.

PARTICOLARI INIZIATIVE SEGNALATE, ATTIVITÀ ECONOMICHE DEGNE DI NOTA, TURISMO, GASTRONOMIA E SPORT

Museo "La Valle" paesaggio e architettura nelle Dolomiti (secondo piano sede municipale). Principali Iniziative: Sagra "Madonna de la Neif" (5 agosto); Festa degli Alpini (II^ domenica di agosto); Om Salvarech (25 aprile).

Attività economiche: nel territorio comunale non sono presenti industrie, ma solo attività di tipo artigianale.

Si riassumono in breve le principali attività artigianali operanti in ambito territoriale: n. 1 ditta di produzione apparecchiature macchine per cucire; n. 1 ditta di falegnameria per lavorazioni coperture in legno; n. 1 ditta di produzione e commercializzazione manufatti in cemento; n. 1 ditta di sondaggi e consolidamenti terreni; n. 4 ditte di lavori edili; n. 1 ditta di lavori edili e forestali; n. 2 ditte di falegnameria; n. 3 ditte di impiantistica elettrica; n. 2 ditte di impiantistica termo-idraulica;

Le attività commerciali presenti sono le seguenti: n. 4 bar; n. 2 bar-ristorante; n. 1 panificio; n. 1 negozio di abbigliamento.

Le attività di servizi presenti sono le seguenti: n. 1 distributore stradale di carburanti (benzina, gasolio e G.P.L.); n. 1 ditta di servizi ecologici di pulizia ed espurgo fognature e pozzi neri; n. 1 ditta di pulizie; n. 1 edicola / tabacchino; n. 1 gommista;

MUNICIPIO



Via Chiesa, 1

32020 La Valle Agordina - BL

Tel. 0437/62298; fax 0437/62027

e-mail: la.valle@agordino.bl.it

Posta certificata: comune.lavalleagordina.bl@pecveneto.it

piave



SANTO STEFANO DI CADORE



Il sindaco
Alessandra Buzzo

Sindaco di un piccolo comune di montagna con, se è possibile, una responsabilità in più: quella di essere il primo Sindaco donna del Comelico.

Un obiettivo: fare concretamente la propria parte per contribuire alla costruzione di un mondo migliore con al centro l'uomo, partendo proprio dalla qualità della vita in questo piccolo paese di montagna

COMUNE

Comprendente le frazioni di: S. Stefano, Campolongo, Costalissoio e Casada.

Altitudine s.l.m. 908 metri

Superficie 100,17 Km²

Numero di abitanti n. 2686

Emigranti iscritti all'Aire n. 251

Distanza da Belluno Km 70 circa

NOTE STORICHE SIGNIFICATIVE E PERSONAGGI

S.Stefano di Cadore (908 m) è il principale centro del Comelico, e si trova in una conca verde di prati e boschi alla confluenza del torrente Padola nel fiume Piave, circondata da alcune importanti vette dolomitiche. I primi colonizzatori della zona si insediarono a "Tresaga", l'attuale borgata di Tran-

sacqa, costituendo l'originario nucleo abitato. Secondo lo storico Giuseppe Ciani, nell'anno 589 fu fondata a S.Stefano la prima chiesa del Comelico, la quale conserva tuttora un dipinto di Cristoforo Manforti (L'ultima cena).

PARTICOLARI INIZIATIVE SEGNALATE, ATTIVITÀ ECONOMICHE DEGNE DI NOTA, TURISMO, GASTRONOMIA E SPORT

Particolare attenzione a tutto ciò che potrà migliorare l'aspetto e la qualità della vita nelle quattro frazioni comunali; quindi pulizia ed ordine della cosa pubblica, valorizzazione passeggiate con dotazione di idoneo arredo urbano; completamento aree verdi e percorsi naturalistici quali: bonifica area Belvedere a Costalissoio, ripristino strada di Federa di collegamento tra S.Stefano e Costalissoio; promozione turismo mediante il sostegno e la collaborazione nell'attuazione delle varie iniziative promosse da Associazioni Locali (es. Vita nelle Vie).

MUNICIPIO



Piazza Roma n. 38

32045 S. Stefano di Cadore (BL)

Tel.: 0435/62305 – Fax: 0435/428161

e-mail: segr.santostefano@cmcs.it

Posta Certificata:

comune.santostefanodicadore@pec.it

Visita al Museo degli zattieri del Piave della Famiglia Bellunese di Milano



Il pranzo della Rimpatriata, organizzato ogni anno dalla Famiglia Bellunese di Milano, si è rivelato per molti l'occasione non solo per ritrovarsi in compagnia nella "nostra" provincia, ma anche per scoprire aspetti della cultura e delle tradizioni bellunesi sconosciuti o dimenticati.

Quest'anno unitamente al pranzo abbiamo deciso di abbinare una visita guidata al Museo degli Zattieri del Piave di Codisvago, nel comune di Castellavazzo.

Giovedì 12 agosto, in una giornata purtroppo più autunnale che estiva, ci siamo ritrovati in buon numero davanti alla sede del museo per iniziare il nostro viaggio alla scoperta di uno dei mestieri più tradizionali e affascinanti della valle del Piave.

Con l'ausilio di alcuni filmati, anche con immagini d'epoca, siamo entrati nel mondo dei Menadas, cioè di chi faceva fluitare i tronchi lungo i corsi d'acqua e degli Zattieri, che attraverso le zattere trasportavano il legname, e spesso anche merci e persone, lungo la Piave fino a Venezia.

Un lavoro veramente duro e decisamente pericoloso. Il nostro viaggio è continuato nel museo con testimonianze, ricostruzioni e documenti d'epoca e nell'interessante sezione etnografica che ci ha mostrato uno spaccato della vita quotidiana dei "nostri vecchi" per poi concludersi nella "Segheria alla Veneziana", una segheria risalente all'Ottocento e rimessa in

funzione nei pressi della sede del museo.

Una mattinata interessante ha risvegliato in tutti un certo appetito e la tappa successiva all'Agriturismo La Mela di Faè è stata accolta con entusiasmo da tutti i partecipanti. Dopo aver imparato tanto sul nostro passato, un pranzo preparato con i prodotti tipici bellunesi è stato il valore aggiunto per rinsaldare l'amicizia che lega i Bellunesi a Milano e per rinnovare la volontà di ritrovarsi il prossimo anno per un nuovo capitolo sulla storia bellunese.

SDN



*Con il
presidente
Ciampi*

A Castelrotto, sull'Alpe di Siusi, Gianni Mario, nostro affezionato lettore di Milano, ha incontrato l'ex Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi con la moglie signora Franca. L'incontro è stato piacevole e cordiale dato che il Presidente Ciampi aveva iniziato la pratica per conferirgli l'onorificenza a Cavaliere al merito della Repubblica Italiana per l'attività svolta nel campo del sociale e la difesa dell'ambiente.



INTERESSANTE INCONTRO

Vicentini e bellunesi a Lione per la costituzione di una nuova associazione Veneta

Come abbiamo ricordato in "Bellunesi nel Mondo" di luglio (pag. 32), l'ABM lo scorso maggio ha avuto un incontro con i Vicentini nel Mondo di Lione, in cui il Circolo Vicentini ha dato grande disponibilità a coinvolgere i Bellunesi della zona nelle proprie attività, e ciò anche con l'obiettivo, in futuro, di costituire un'Associazione Veneta nella regione. Così il Circolo, e in particolare il sign. Maurizio Rigotto che ne è un attivo e generoso dirigente, dopo aver dato ampio spazio all'incontro nel suo *Giornaleto*, ha programmato in proposito varie iniziative: così, in ogni numero del giornale verrà riservato uno spazio ai Bellunesi, essi verranno invitati alle manifestazioni del Circolo; si prevede pure, l'anno prossimo, di

organizzare un viaggio nelle Dolomiti Bellunesi. Grati della disponibilità degli amici vicentini di Lione, invitiamo i nostri soci, i Bellunesi e i Veneti della zona di aderire alla costruttiva proposta che mira a rinforzare i legami tra la componente veneta di questa bella regione della Francia. Qui di seguito, in lingua francese, quanto ha scritto Maurizio Rigotto sul "*Giornaleto*" dello scorso mese di giugno. Assieme a lui, Alain Pongan, che tanto ha collaborato assieme al cugino Mario Pongan per questo obiettivo, dopo aver riassunto la storia dell'emigrazione bellunese in Francia, così conclude: "Un grand merci aux Vicentini d'accueillir les Bellunesi et de nous permettre de prolonger l'oeuvre de nos anciens. On s'enrichit toujours au contact de l'autre!".

Lione

Maintenir les traditions de la région de Belluno et du Veneto ; organiser des manifestations récréatives ; perpétuer le développement culturel et touristique entre les collectivités italiennes et françaises. Ce sont trois des objectifs des 'Famiglie Bellunesi' implantées en France. Ce sont également les valeurs défendues par le 'Circolo Vicentini de Lyon' et il semblait normal d'offrir aux Bellunesi de la région la possibilité de nous rejoindre.

A nos frères VENETI, nous proposons de se joindre à nos activités. Nous souhaitons orienter nos activités en direction de cette province voisine. Ainsi, lors de la pétanque du 11 septembre prochain, une exposition de panneaux présentera cette belle région et nous dégusterons le soir des produits typiquement Bellunesi. Ensuite, lors de notre fête du 16 janvier prochain, nous espérons échanger souvenirs et chansons autour d'un repas commun. Enfin, le projet sans cesse repoussé d'un voyage de l'Ascension dans les Dolomites verra sa réalisation effective l'année prochaine avec le soutien de l'association 'Bellunesi nel Mondo' et nous espérons votre participation massive. Bellunesi, soyez les bienvenus !

Maurice Rigotto

HAI
RINNOVATO LA TUA
ADESIONE 2010?
Fallo subito
per non perdere
IL GIORNALE

50° di Matrimonio

Il 30 dicembre 2009 hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio **Gianna Toigo e Giovanni De Bacco** di Facen di Pedavena (BL). Auguroni di tanti anni ancora assieme, in salute, serenità e tanta fortuna. Un abbraccio e un caro saluto a tutti dai nipoti di Gemona del Friuli (UD).



Commemorazione in onore del capitano pilota Carlo Sala

Presente la Famiglia Bellunese di **Olgiate Comasco**

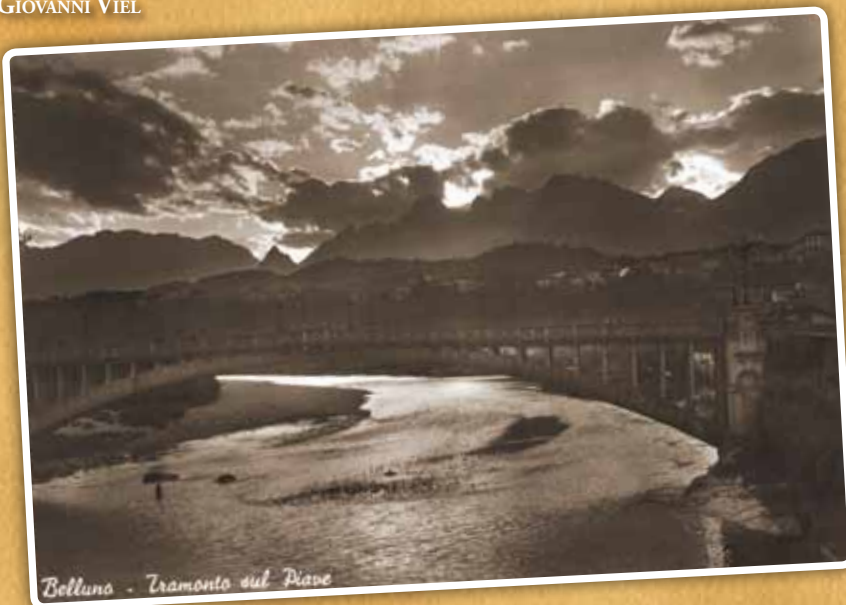


Michele Boninsegna, presidente della Famiglia Bellunese di Olgiate Comasco (CO), periodicamente ci aggiorna sulle attività della Famiglia, in particolare sulla presenza nelle

varie manifestazioni cui la stessa dà la sua collaborazione. Qui vediamo il gonfalone di Olgiate Comasco nella cerimonia in onore del capitano pilota Carlo Sala, medaglia d'oro al valore aeronautico.

Foto di una volta

di GIOVANNI VIEL



Belluno - Tramonto sul Piave - Fotocelere Torino: sono auguri di san Giovanni del 1953 (a me e a mio padre). Questa cartolina, molto bella, penso abbia quasi 60 anni!

Modi de dir & modi de far

a cura di Zare

L è indrio come la coa del mus

(E' indietro come la coda dell'asinno). Lo si dice in riferimento a persona ottusa, arretrata, non istruita, ignorante, particolarmente arretrata nel modo di fare e di agire,

Ma ti non tu bèò ovi?

(Ma tu non bevi le uova?). Modo di dire quando entrando in casa altrui si notano ragnatele sul soffitto. Bevendo l'uovo fresco lo sguardo immancabilmente corre verso l'alto.

Dighe oc ti alle ànere

(E tu digli oca alle anatre). Nel conversare parlando di un personaggio stato erroneamente sottovalutato, e che non merita il giudizio espresso precedentemente.

I era ani che le pite le fea medo ovo

(Erano anni che le galline producevano mezzo uovo). Il riferimento è agli anni economicamente difficili, ad un tempo superato di ristrettezze.



Da Liegi a Cadola per il 50° di Matrimonio

I coniugi De Fina Giulio e Caneve Silvana si sono sposati 50 anni fa nella parrocchia di Cadola ed emigrati in Belgio, a Liegi, hanno costruito la loro vita diventando genitori di Nadia e Ives e nonni di quattro nipoti. Avendo sempre

tenuto stretti legami con la loro terra di origine e con i parenti rimasti in Italia, hanno voluto festeggiare il loro 50mo anniversario di matrimonio nella chiesa che li ha visti celebrare il loro matrimonio da mons. Viezzer il 21 luglio del 1960.

La S. Messa è stata celebrata dal parroco don Giuseppe con la commossa partecipazione dei loro figli, nipoti, parenti e amici tutti come si può vedere dalla foto di gruppo. Felicitazioni da tutta la comunità per questo traguardo.



La nostra cara bisnonna **Angelina Oppio** di Fonzaso ha compiuto i 90 anni ed è ancora giovane e forte.

L'abbiamo festeggiata con tutta la famiglia e le mandiamo ancora tanti auguri dal Ticino. Giada e Gabriel Sebben.

"PREMIO AI BELLUNESI CHE HANNO ONORATO LA PROVINCIA IN ITALIA E NEL MONDO"

La Provincia di Belluno, in collaborazione con l'Associazione Bellunesi nel Mondo e con i Rotary Club provinciali promuove e organizza il premio internazionale "Bellunesi che hanno onorato la Provincia in Italia e nel mondo" riservato ai Bellunesi emigrati in Italia e nel mondo e ai loro discendenti che mantengono vivo il legame con la terra delle radici.

La proclamazione dei vincitori e la consegna del premio avverranno annualmente a persone particolarmente distintesi nei seguenti settori: a) economico, imprenditoriale e professionale; b) istituzioni, arte e cultura; c) sociale e solidaristico.

Le segnalazioni dovranno pervenire alla Provincia di Belluno entro il 60° giorno antecedente la data della premiazione (11 ottobre 2010) e dovranno essere accompagnate da un'adeguata documentazione (curriculum vitae, attestati o dichiarazioni di Rotary Club, Consolati, Enti Pubblici e privati, Associazioni, foto, giornali e pubblicazioni, etc.).

I candidati potranno essere segnalati: a) direttamente da ognuno dei tre enti promotori; b) dalle Famiglie Bellunesi in Italia o all'estero; c) dalla Camera di Commercio di Belluno o, suo tramite, dalle associazioni dalla stessa rappresentate; d) dai Comuni della provincia di Belluno; e) da altri Enti pubblici della Provincia di Belluno; Le segnalazioni verranno esaminate e prescelte da un Comitato di valutazione costituito da un rappresentante di ciascuno dei tre Enti promotori.

Tutto il materiale pervenuto sarà raccolto nella biblioteca dell'A.B.M e costituirà elemento documentaristico per la storia dell'emigrazione bellunese.

Per scaricare il bando: www.bellunesinelmondo.it



Alcuni dei bellunesi presenti alla "Giornata"

TERZA GIORNATA DEI VENETI NEL MONDO

A Motta di Livenza il 29 agosto 2010

Dopo Feltre ed Asiago, è stata a Motta di Livenza ad ospitare la "Giornata dei Veneti nel Mondo", organizzata dalla Regione del Veneto, anche in concomitanza dei 500 anni dell'apparizione della Madonna nel luogo dove poi è sorto il celebre santuario, meta di tanti pellegrini, molto amato anche dai Bellunesi. Lo scorso 29 agosto, una giornata luminosa ha fatto corona allo svolgimento delle manifestazioni nel piazzale del Santuario, dove su un grande altare, circondato dai numerosi gonfaloni dei comuni e delle province del Veneto (tra cui Longarone e la Provincia di Belluno) e dai labari delle Associazioni (non mancava quello dei Bellunesi nel Mondo, assieme ai gagliardetti delle nostre "Famiglie" di Comelico e Sappada, di Longarone e di Seren del Grappa), è stata celebrata la Messa dal vescovo di Chioggia, mons. Adriano Tessarollo, che nell'omelia, anche con ricordi personali, ha fatto memoria ai numerosi presenti di quanto dolorosamente ha inciso l'e-

migrazione nelle famiglie e la solitudine dell'emigrato, addolcita là dove c'è stata accoglienza e comprensione.

Al termine del rito, hanno portato il loro saluto e il loro pensiero il sindaco di Motta Paolo Speranzon e l'assessore regionale Daniele Stival. Il primo ha ricordato i meriti dei nostri emigranti e il loro grande apporto al Veneto, mentre il secondo ne ha sottolineato alcuni valori, tipici dei Veneti. Dopo un ricordo ai caduti di Marcinelle e di Mattmark, ha rivolto un ringraziamento alle nostre associazioni, proponendo per il futuro iniziative che producano sviluppo economico sia per il Veneto sia per i Veneti nel Mondo. La giornata è proseguita poi con il pranzo e quindi con spettacoli folkloristici, per concludersi, in serata, con la sfilata delle autorità e delle bandiere, accompagnata dalla Fanfara dei Bersaglieri del Piave di S. Donà, sino al monumento dell'Emigrante, dove è stato deposto un omaggio floreale, seguito dagli interventi delle autorità presenti. Si sono

aggiunte le nostre "Famiglie" dell'Alpago e di Zoldo e la Nord Reno Westaffia, assieme al comune di Farra d'Alpago.

Il sabato precedente, 28 agosto, sempre a Motta di Livenza, le manifestazioni si erano aperte con l'inaugurazione di una mostra fotografica sull'emigrazione trevigiana e veneta nel mondo e su una rappresentazione teatrale in tema.

G.B.



VENETI IN CILE PUNTO DI FORZA PER LE RELAZIONI ECONOMICHE

Stival incontra il ministro della Cultura Luciano Cruz-Coke Carvalho

L'assessore ai flussi migratori della Regione Veneto, Daniele Stival, ha incontrato a Palazzo Balbi, sede della Giunta regionale, Luciano Cruz-Coke Carvalho, ministro della Cultura della Repubblica del Cile, in visita a Venezia in occasione dell'inaugurazione del padiglione cileno alla XII Biennale di Architettura.

Nel suo saluto l'assessore Stival ha ribadito l'interesse del Veneto per sviluppare e consolidare i rapporti con il Cile e in particolare con la Regione di Bio Bio, con la quale già nel 2002 è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione economico culturale. In questa logica uno dei punti di forza è costituito senz'altro dalla presenza in Cile di un certo numero di oriundi veneti e in particolare dell'Associazione di Imprenditori Veneti, che potrebbe stimolare le relazioni tra le due Regioni e tra le loro forze economiche e produttive. Bio Bio è una delle 13 regioni



Cile - Regione di Bio Bio

in cui si suddivide il paese sud americano e la seconda per importanza economica. I settori maggiormente sviluppati sono quello energetico, quello industriale-manifatturiero, il terziario, il settore agricolo e quello ittico. Negli ultimi anni gli investimenti sono stati diversificati anche in altri settori, puntando in particolare verso l'agroindustria e le biotecnologie. "La Regione- ha precisato Stival - intende essere

un interlocutore attento nelle attività che privilegiano i rapporti di carattere economico e fornirà il proprio sostegno a quelle iniziative che rappresentano delle occasioni di crescita del sistema produttivo e imprenditoriale veneto e per promuovere e sviluppare azioni finalizzate allo scambio commerciale, mettendo a frutto l'azione di interfaccia che può essere svolta dalle nostre comunità organizzate all'estero.

VENETO-HONG KONG

Luca Zaia e Mary Chow firmano un Memorandum d'intesa

La Regione del Veneto e la Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong hanno dato avvio ad un ampio programma di collaborazione e sviluppo dei rapporti economici, commerciali e culturali. Lo strumento è un "Memorandum d'Intesa" che è stato siglato a palazzo Balbi, sede della Giunta regionale, dal Presidente Luca Zaia e dalla rappresentante Speciale per gli affari economici e commerciali di Hong Kong presso l'Unione Europea, Mary Chow, presenti anche il Console Generale d'Italia a Hong Kong Alessandra Schiavo ed una numerosa delegazione economica della regione asiatica. Zaia ha prima di tutto espresso agli ospiti "il profondo cordoglio del Veneto per l'esecrabile attentato di Manila", sottolineando poi che "la

firma è ricca di sostanza: il Veneto, con la Lombardia, è infatti la Regione più attiva d'Italia in fatto di rapporti internazionali ed ha la precisa volontà di tessere nuove relazioni con un partner di grande importanza. Relazioni concrete - ha aggiunto - capaci di innescare nuove occasioni alla nostra imprenditoria, che conosco già molto attiva e ben voluta ad Hong Kong".

Il memorandum prevede che la Regione Veneto e quella di Hong Kong favoriscano attività di promozione di investimenti reciproci, forniscano connessioni tra imprese ed investitori interessati ed il trasferimento di informazioni accessibili e utili per una maggiore presenza di proprie imprese nei reciproci mercati. In particolare, l'atto siglato si sostanzia in quattro

punti: scambio di informazioni utili in relazione a politiche specifiche che possano dare origine ad opportunità di collaborazione; promozione della partecipazione di esponenti del mondo industriale ai principali eventi, manifestazioni e fiere commerciali; facilitazione di rapporti tra imprese e di reciproche visite tra rappresentanti del mondo imprenditoriale; promozione di seminari, simposi, attività di formazione e tirocini a sostegno della conoscenza e dello scambio tecnologico. Tra i settori di collaborazione, le produzioni enogastronomiche e del settore enologico; il commercio e l'economia; la ricerca ed istruzione; la cooperazione universitaria; la scienza e la tecnologia; la promozione degli investimenti; ed il turismo.

Da Valpolicella ex emigranti veronesi in visita al Cadore



► “Siamo arrivati in Cadore perché consideriamo quella di Belluno una provincia sorella”, ha affermato Benito Scamperle, presidente della Famiglia ex emigranti di Valpolicella di Verona, rispondendo all'indirizzo di saluto rivolto a tutta la sua comitiva dal vice presidente della Magnifica, Emanuele d'Andrea e dal presidente della famiglia ex emigranti del Cadore, Ruggero Valmassoi. “I nostri e i vostri emigranti - ha continuato - si conoscono e sanno apprezzarsi vicendevolmente. Basti pensare alla collaborazione nata con Criciuma (Brasile), dopo la visita del Coro Cadore in quella località”. Il primo saluto del Cadore agli ospiti era stato dato già al loro arrivo dall'arcidiacono mons. Renzo Marinello, che all'inizio della Messa a loro dedicata nella chiesa arcidiaconale aveva porto un caloroso benvenuto ricordando come anche il Cadore sia terra di emigrazione. E' stata una funzione solenne, impreziosita dalle esibizioni dei Cori S. Stefano di Blessano di Basiliano, diretto dal maestro Vittorio Zuliani e Caliope di Basiliano, diretto da Letizia Castellano, che si sono alternati e fusi nell'esecuzione di vari brani. Al termine della funzione religiosa, la comitiva ha preso posto nella sala consigliare della Magnifica Comunità del Cadore, per la cerimonia ufficiale



Laurea

Il 9 luglio 2010 **Roberta Lena** di Taibon Agordino si è laureata presso l'Università Iulm di Feltre in Relazioni Pubbliche e Pubblicità discutendo la tesi “Il museo Papa Luciani di Canale D'Agordo: un dialogo fra cultura e turismo”.

Si congratulano con la neo dottoressa i nonni Rino e Pia Benvegnù, già emigranti in Svizzera, i genitori e gli amici.

La Famiglia Monte Pizzocco, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Sedico, organizza due incontri per ricordare e commemorare la storia dell'Emigrazione:

- **sabato 16 ottobre:** ore 20.00, Sala della dottrina di Sedico “Serata per ricordare”. Relatore Dino Bridda, con proiezioni sul tema donna-uomini in miniera.
- **domenica 17 ottobre:** ore 9.45, deposizione omaggio floreale al monumento dei Caduti sul lavoro in emigrazione di Sedico; ore 10.30 S. Messa nella chiesa parrocchiale di Mas; pomeriggio conviviale e di festa presso la Birreria Pedavena.

Per prenotazioni vedi volantino del programma diffuso in questi giorni dalla Famiglia.



La Famiglia Monte Pizzocco in gita a Verona e Peschiera

di **MARCO PEROT**

Il 29 agosto, la Famiglia ex emigranti “Monte Pizzocco” ha organizzato una splendida gita a Verona e Peschiera del Garda. I due pullman di buon mattino hanno raccolto nei vari posti oltre cento iscritti, ex emigranti ed amici. Tutte persone meravigliose che amano lo stare in compagnia.

Strada facendo abbiamo fatto una tappa per degustare un buon caffè ed un dolce, tutto preparato dalle donne della “Monte Pizzocco”. Arrivati a Verona, nelle vicinanze dell'Arena ci attendeva il cav. Benito Scamperle, membro del Consiglio dell'Associazione “Veronesi nel Mondo” e Presidente del Circolo ex emigranti di Soave, che assieme alla moglie ci ha fatto visitare le parti più significative della bel-

lissima e storica Verona. Il pranzo è stato consumato a Peschiera del Garda, in uno spazioso ristorante. Con l'occasione il presidente Marco Perot ha espresso parole di elogio e di ringraziamento, ricordando anche il passato, quando quasi tutti eravamo emigranti.

Il cav. Scamperle ha donato ai consiglieri presenti della Famiglia Monte Pizzocco un libro della Verona storica. Nel pomeriggio partenza per il rientro lungo il lago di Garda; arrivati al lago di Caldonazzo (Trento), breve sosta per un pic-nic di amicizia ben fornito di salame, formaggio ed un bicchiere di buon vino.

Tra canti e barzellette siamo arrivati ai nostri paesi chiudendo la giornata con un buon ricordo e un arrivederci alla prossima.

Giornata dell'emigrazione e memorie del paese nella suggestiva Valle di Seren del Grappa

di RENATO DE FANTI



La rappresentanza di fedeli ed ex emigranti, ripresi dopo la messa, davanti alla chiesetta alpina

Un fedele ritorno al passato, vicende storiche, di valori e di gente eccezionale, protagonista di guerra, di sofferenze e di emigrazione, un tributo di riconoscenza alla ricerca di nuova vita e dignità. Nella suggestiva Valle di Seren del Grappa alle Bocchette, l'incontro a tergo

del Sacratio, tra malghe vecchio stampo, mandrie al pascolo e persone di tempra inestimabile.

La S. Messa si è celebrata nella chiesetta (frutto di generoso volontariato), colma di fedeli, a ricordo di don Carlo Pinkava e di tutti gli emigranti, officiata da don

Fabio Cassol, parroco di Rasai col fratello don Arrigo. È stato un momento di fraternità e di preghiera, con molti riferimenti ai concittadini lontani, a quanti sono rientrati, alla nobile figura del sacerdote cecoslovacco don Carlo che per 36 anni ha seminato nelle valli serenesi pace, concordia e fede. Ma questa è una storia trasmessa dal dinamico Gianpietro che deve essere raccontata, perché ricordare resta sempre un dovere, come quella portata dal presidente della Famiglia ex emigranti di Seren, Abramo Ghisi, sui tempi della sua fanciullezza. Hanno arricchito la cerimonia tanti invitati, coi saluti del sindaco Loris Scopel, di don Fabio degli Alpini, della sede centrale ABM col presidente onorario Silvano Bertoldin ed il vice Renato De Fanti.

Una giornata con le sue diverse espressioni ha inteso raccogliere tante vicende vissute. Nutrita la partecipazione delle Famiglie Bellunesi ex emigranti di Sovramonte, Arsìe e Zoldo. Un messaggio di fede nell'unico scenario delle Bocchette, dove abbiamo anche fortemente applaudito l'arte canora e l'accompagnamento musicale della signora Sheila, poi nel pittoresco ritiro del rifugio Bocchette, il rancio sociale, ricco davvero e prelibato. Un ultimo grazie ad Abramo, al suo esecutivo, alle autorità ed al pubblico partecipante alla manifestazione.



Tradizionale festa di S. Antonio "Tiriton" 8 agosto 2010 - Foresta Cansiglio

Come tutti gli anni tra i vari gonfaloni sempre presenti la Famiglia Ex Emigranti dell'Alpago e la Famiglia Nord Reno Westfalia rappresentate da Urbano Costa e Mario Sechi. Complimenti per l'organizzazione!

LA VOCE DELL'EMIGRANTE LONGARONESE

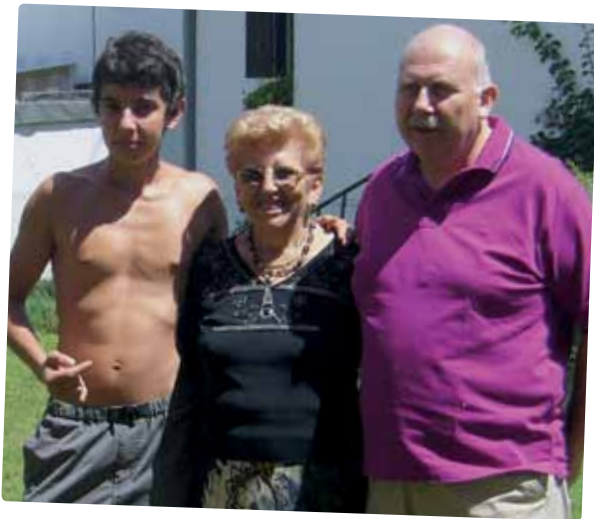
Puntuale, è uscito il nuovo numero de "La voce dell'Emigrante", il notiziario della Famiglia ex emigranti del Longarone, un foglietto agile, interessante e sempre ricco di notizie e di riflessioni sull'emigrazione. Complimenti a chi lo scrive e lo pubblica con regolarità!

In questo numero, dopo un commosso ricordo di don Francesco Cassol, parroco di Longarone, tragicamente perito lo scorso 22 agosto in Puglia, un accenno al prossimo 9 ottobre, 47° anniversario della tragedia del Vajont e al ricordo delle Vittime, il giornalino, sotto il titolo "tristi ricordi", richiama le tante tragedie che hanno colpito il mondo dell'emigrazione.

Segue "Vite vissute", in cui si narra l'avvincente storia di Osvaldo Paolo De Marco, di Termine di Cadore, emigrante negli anni '20 in Argentina, dove tenne alto il nome dell'Italia in diversi campi. Lasciò ai nipoti questo pensiero. "Rispettate il passato perché il vostro oggi, giovanile e splendente, sia la base di un radioso domani".



Vecchie case a Termine di Cadore



Onorina Peterle Errandi con il figlio Sergio e il nipote Riccardo

ALANO DI PIAVE

Buon compleanno Nori!

Il 27 luglio scorso, ad Alano di Piave, festa per l'80° compleanno di Nori Peterle, colonna portante della Famiglia ex emigranti di Alano insieme al marito Liberale Errandi. Alla festa, cui partecipavano i famigliari della signora, ha portato gli auguri dell'Associazione il nostro presidente onorario Silvano Bertoldin, che ha espresso la gratitudine dell'ABM per quanto la signora Nori ha fatto e fa per gli ex emigranti. Anche da "Bellunesi nel Mondo" alla carissima Nori complimenti e auguri!



GRIZZLY VIAGGI SRL

www.grizzlyviaggi.com info@grizzlyviaggi.com

sconti per ABM

BELLUNO
Galleria Caffi
0437-942726

FELTRE
P.zza Trento e Trieste
0439-2222

AGORDO
Via 27 Aprile, 43
0437-640030

MOGLIANO
Gall. Avogadro, 7
041-5936239

CONEGLIANO
Via Cavour, 34 L
0438-21156

PERGINE VALSUGANA
Via Crivelli, 9
0461-534820

DESCOLZ TE LA TINOZA

*Così, una volta, nei nostri paesi,
d'autunno, si pigiava l'uva.*

Descolz te la tinoza
messa là tel cortivo
al pesta a pì non posso:
nessun l' é pì giulivo!

Le ganbe già arossade
da l'ua che se fa mosto
mace anca te le braghe
e dó senpro pì tosto.

Quei altri tut'intorno
i fa na gran baldoria,
ognun speta al so turno,
al so s ciantin de gloria.

E po' finì al laoro
ades riva al pì bel:
le ganbe tuti insieme
entro n altro mastel.

Teresa D'Incà



Scritta da una persona che ha vissuto direttamente la solidarietà, la cooperazione e l'allegria (pur nelle difficoltà della povertà), questa poesia è uno splendido omaggio alla "Festa dei Cortivi" che ogni anno si tiene a Cirvoi e che, nell'animare il paese con musica, spettacolo e buon cibo e nel promuovere gesti di solidarietà, ha anche il senso di recuperare valori che qui, come altrove, sono stati forse dimenticati.

Dirghe grazie me par poc
a chi che à savést catàr
al sistema de cambiàr
la me gente, che da àni,
la féa solo i fati soi.

A vedér che l paese
a l é tornà a vivér
a vedér ste persone
che gira par le strade
me fa tornar in mente
i ani méi, pì bèi.

I ani che se era tuti poaréti
però se avéa na roba
che adès no esiste pì.
Se avea la compagnia
de tuti i paesani
che déa sicureza
de no eser mai ma tì.

Noi boce se dughéa
ai bori e al campanón
a corér par la piazza
a iozolàrse col frión.

I ani che la gente
l andéa par le strade
par bearàr le vache,

andar in laterìa
andar a ciór al scòlo,
andar a restélar...

I ani che la sera
dopo aver magnà la zena
tuti quanti i se catèa
sui cortivi o ne le stale
e a sgarnèlar fasói,
o a sfoiàr panóie,
o a ricamar la dòta
o a far restèi e zést
e dalmede e scarpèt;
e intant i se contèa
i fati del paese
e del temp ormai pasàdi.

E quando che i contèa
i fati de la guera,
noi bòce se taséa
par poder scoltàr la storia,
che comunque ne piasea.

E che còri che se féa
sentadi su n varòt
tra foiole, scule e fièn
fin che se tiréa nòt.

Bruno Dalla Mora

ALBERGO CROCE D'AUNE

*La cucina valorizza la gastronomia locale
offrendo piatti raffinati e tradizionali*

Albergo Croce d'Aune - Passo Croce d'Aune - Pedavena (BL)
Tel. 0439 977000 - Fax 0439 978007 - www.crocedaune.it

**Sconti speciali riservati agli
emigranti ed ex emigranti**





SONDAGGIO



Mensile dell'Associazione Bellunesi nel Mondo
Via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia)

Invia il tagliando compilato
entro il **20 dicembre 2010**.
Ci sarà una **SORPRESA** per te...

Nome e Cognome:
Indirizzo:
Luogo nascita:età: - di 45 45-65 + 65
e-mail: n.tel:

Quanto interessa l'argomento? TANTO POCO NIENTE

Temi di attualità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Temi riguardante l'emigrazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Spazio giovani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Talenti bellunesi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bellunesi di cui si parla	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Immigrazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L'Agenda delle Famiglie bellunesi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tra gli ex emigranti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Brevi notizie dai paesi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Libri e documenti ricevuti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Briciole di storia e cultura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Andar per sentieri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1. "Bellunesi nel Mondo" viene spedito entro il 1° di ogni mese. In che data lo ricevi normalmente?
entro il 15 entro il 30 dopo il 30

2. Guardi il giornale attraverso Internet?
si no

3. Hai amici/conoscenti che leggono il giornale attraverso Internet? si no

4. Hai qualche suggerimento su temi da affrontare?

5. Altro?

da restituire a mano o spedire:
a mezzo posta ordinaria • Fax + 39 0437 941170 • e-mail: info@bellunesinelmondo.it

Se hai suggerimenti, idee, notizie, pubblicazioni, articoli, foto, disegni, o qualsiasi altra cosa che ti interessa, puoi mandarli a: redazione@bellunesinelmondo.it. Le notizie e i suggerimenti saranno pubblicati nel prossimo numero della rivista. Per informazioni, puoi scrivere al giornale. Per le segnalazioni, puoi scrivere al giornale. Per le segnalazioni, puoi scrivere al giornale. Per le segnalazioni, puoi scrivere al giornale.



redazione@bellunesinelmondo.it

Il nuovo indirizzo di posta elettronica per inviare le vostre lettere, i vostri articoli e le fotografie

MUSEO CIVICO STORICO TERRITORIALE di ALANO DI PIAVE

Via Don Nilo Mondin
Campo di Alano

Aperto la Domenica dalle ore 15,00 alle 19,00



Mostra sulla: I°Guerra Mondiale
II°Guerra Mondiale
I Recuperanti



Mostra: Sull'Emigrazione e Miniera di carbone

Prenotazioni per visite guidate infrasettimanali, scolaresche e laboratori didattici tel. 0423 86232



LUIGI GINO BERTON

Nato a Quero il 20.08.1927, è deceduto il 2.09.2010. Sempre impegnato generosamente nel volontariato, è stato il fondatore e presidente della prima Famiglia ex Emigranti in Provincia dal 1970 al 2002 ed attualmente era presidente onorario. Emigrato in Olanda, Svizzera e Australia con il fratello, padre Carlo Berton. Rientrato nel 1965, ha aiutato tanti in cerca di lavoro e sistemazione. Per dieci anni è stato anche guida della Sezione donatori di sangue di Quero, degli Alpini ed ha cantato con i cori di Alano, Rocchetta e Quero. Lascia la moglie Maria e i figli Luciana e Gianni, ai quali porgiamo sentite condoglianze.



RENATO FIABANE

E' mancato improvvisamente, all'età di 59 anni, a Bribano di Sedico, suo paese natio. Autista per molti anni fino alla pensione, della Dolomitibus; organizzatore di spicco delle famosa "Sagra dei per", dove quest'anno, su sua proposta, si è tenuta la festa dei "Bellunesi nel Mondo" e la mostra nelle Scuole di Bribano. Sempre disponibile ad impegnarsi per far conoscere il suo paese e per le attività di solidarietà. Lascia nel dolore la sorella, cognati, nipoti e famigliari, ai quali porgiamo sentite condoglianze.



ROMOLO VIGNE

Nato a Sospirolo, è deceduto all'età di 81 anni, dopo una vita spesa nel mondo in emigrazione nei più grandi cantieri in Sud America, in qualità di capo e dirigente. Rientrato al suo paese, si è impegnato anche in Amministrazione comunale e in altre iniziative di solidarietà. Lascia la moglie, i figli, la nuora, la sorella, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti, ai quali porgiamo sentite condoglianze.



ANGELA ZAMPIERI

Nata a Canevoi di Ponte nelle Alpi il 17.03.1920 e morta il 26.08.2010. Emigrata in Svizzera (Thurgau, Zurigo, Eptingen) torna nel paese natio dopo 50 anni. La ricordano con affetto tutti i suoi cari.



MARIO STRAMARE

Nato il 14.12.1924 a S. Gregorio nelle Alpi (BL), è deceduto il 29.06.2010 a Lanuejols (Francia). Circondato da nove fratelli e sorelle, ha vissuto una tranquilla

infanzia; dopo la guerra partì con due fratelli e attraversò la Francia in bicicletta. Dopo questo lungo viaggio di quasi due anni, decise di stabilirsi a Languéjols nel 1947. Nel 1953 si sposa con Georgette ed ebbero tre figli: Mauricette, Jean-Pierre e Francio.

Appassionato di sport e di giardinaggio, di carattere gioviale, e di grande umorismo che neppure il male e la sofferenza sono riusciti a rubare. Sarai sempre nei nostri cuori! I figli e nipoti.



RICCARDINO PIOL

Nato a Belluno il 25.07.1934 e morto a Limana il 26.05.2010. Emigrò in Svizzera all'età di 18 anni nel 1960. Lo raggiunsero la moglie e la figlia Edda. A Zurigo nacque la seconda figlia, Edda. Rimpatriò con tutta la famiglia a Limana lavorando alla Costan.

Si dedicò tutta la vita al lavoro e alla famiglia. La fam. Ex Emigranti Sinistra Piave porge sentite condoglianze.



ROMILDO DE LAZZER

Nato l'11.10.1917 a Cesiomaggiore e deceduto il 3.8.2010 a Feltre. Dopo aver servito la Patria per otto anni nella seconda guerra mondiale, impegnato sempre in prima linea nelle campagne militari di Albania, Grecia e Jugoslavia, nel 1946 emigrò con la famiglia in Belgio dove lavorò per 10 anni nella miniera di carbone di Hautrage-HT.

Nel 1956 rientrò in Italia e lavorò fino a 60 anni come operaio edile facendosi apprezzare per le sue doti di attaccamento al lavoro e competenza. Ha trascorso una serena vecchiaia assistito amorevolmente dalla moglie Bruna, dalla figlia Elena e contornato dall'affetto dei suoi nipoti e della pronipote Eleonora, spegnendosi serenamente all'età di 92 anni.



LUIGI FESTINI BATTIFERRO

Il 18 agosto 2010, all'età di ottantasei anni, dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari lasciando nel profondo dolore i figli, il genero, la nuora, la nipotina, i fratelli e i parenti tutti. Commovente è stata la presenza dei suoi coetanei, alpini e non, alle esequie. Luigi, secondogenito di 13 fratelli, ha lavorato per molti anni in Svizzera a San Gallo. Tornò al paese natio, Casamazzagno, da pensionato. Persona affabile e corretta, lascia un vuoto anche nei suoi tanti amici e nella Famiglia ex Emigranti del Comelico.



ANNA MOGNOL

Nata il 9.04.1923 a Farra d'Alpago, è mancata serenamente nella propria abitazione il 18.08.2010. E' stata emigrante in Svizzera per oltre quarant'anni. Il 19 settembre u.s. è stata officiata una S. Messa in suo ricordo nella chiesa parrocchiale di Farra d'Alpago. La ricordano i familiari tutti.

**ENNIO DE PASQUAL**

Nato a Venezia il 24.08.1935 è deceduto il 7.08.2010 nella sua casa di Casan (Ponte nelle Alpi) dopo un periodo di malattia. Ne danno il triste annuncio la moglie Elsa e i figli Andrea e Monica. Ennio era una persona operosa ed altruista, ben conosciuto in ambito locale per le sue attività in tante associazioni. Era stato emigrante a Genova prima del servizio militare, poi a Bolzano ed infine in Svizzera assieme alla moglie Elsa. Nel 1974, con l'arrivo della seconda figlia, rientra definitivamente in Italia dove continua a lavorare come autista per diverse aziende bellunesi.

Lascia a tutti noi un ricordo del suo incoraggiante sorriso e della grande disponibilità verso chi gli chiedeva aiuto. La Famiglia di Ponte nelle Alpi si associa al dolore della famiglia.

**SANTE ARBOIT**

Nato a Rocca d'Arsiè nel 1930 è deceduto a Ginevra il 5 giugno 2010. Emigrato giovanissimo in Francia torna in patria per il servizio militare nel VII Alpini batt. Feltre come Caporal maggiore. Emigra nuovamente in Svizzera dove nel '54 conosce sua moglie Carla Zampieri. La Famiglia Bellunese e il gruppo Alpini di Ginevra, di cui era membro, si associano nel porgere le condoglianze alla moglie Carla e ai figli Nadia e Mauro.

**RITA ZATTA**

23.02.1933 - 12.10.2000

Un decennio è trascorso da quel fatale momento che spese in me ogni desiderio di vita, lasciando il posto alla disperazione e solitudine.

Ora però sento in me un cambiamento che senza dubbio ha trasformato il mio stato d'animo ad un sereno modo di vivere. Tu sei la luce dei miei occhi, la fonte della mia volontà e delle mie azioni. Grazie Rita per il tuo amore, tuo marito. Mamma! Per me e mia figlia sei divenuta astro splendente vicino a te, che ogni giorno ci illumina e riscalda. Tuoi Ginetto, Marina e Nadia.

**MARIA IRVANA DE LUNARDI**

Mia cara Irvana, la tua scomparsa ha lasciato nei nostri cuori tanto dolore nei nostri occhi tante lacrime. Sei diventata ancora nonna! E' arrivato il secondo nipotino, Gennaro e Gianluca è sempre più grande. Quando gli chiedo dove sei lui alza la mano e dice che sei in cielo. Mia bella e cara Irvana, non sei stata solo la mia fidanzata, mia moglie, ma anche mamma. Assieme abbiamo formato una famiglia e con tanto sacrificio abbiamo realizzato un piccolo impero. Sono rimasto solo, ma ho due

Anniversari

bei figli e due nipotini che tu amavi tanto. Mi sono vicini, mi consolano, mi sostengono. Sei stata una persona buona e cara. Voglio ricordarti a tutti quelli che ti hanno conosciuta ed amata. Tuo per sempre, Candido Tonet

**ANTONINO PIANU**

Nel quinto anniversario della sua morte, all'età di cinquantotto anni, vogliono ricordarli sempre con tanto affetto la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. Ci manchi tanto. Da lassù veglia su di noi. I tuoi cari.

**SAVERIO CANOVA**

Nato a Foen di Feltre il 31.12.1928, è deceduto a Feltre il 27.11.2009. Emigrò a soli otto in Francia nella Provincia della Mosella. A tredici anni seguendo le orme del padre iniziò la sua lunga vita lavorativa nelle profonde miniere della Lorena. Dopo 37 anni da minatore, arrivato alla pensione rientrò in Italia. Lo stato francese gli conferì prima la medaglia d'argento e poi quella d'oro per il lavoro svolto. A quasi un anno dalla sua scomparsa lascia un vuoto incalcolabile nei nostri cuori. Lo ricordano la moglie Gioconda, i figli Valerio e Raymond le nuore ed i nipoti.

Maria Bianchet (n. Viel) ricorda con affetto e dolore i suoi cari defunti che l'hanno lasciata nella solitudine:



il marito **VITTORIO BIANCHET** (nel 12° anniversario) nato a Sedico il 23/2/1921, emigrato in Svizzera per oltre 30 anni, deceduto a Limana il 20/3/1998;



il figlio **FLAVIO BIANCHET** (nel 37° anniversario) Nato il 31/5/1950 a Limana e deceduto in un incidente automobilistico il 22/7/1973



La figlia **RITA BIANCHET** (nel 5° Anniversario) Nata in Svizzera il 20/6/1957 e morta a Limana il 22/10/2005.

Non possiamo dimenticarvi mai. Maria, e Tania.

NUOVE quote associative a partire dal 2011

ITALIA (via ordinaria)	25,00
EUROPA (via ordinaria)	30,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	30,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	35,00
SOCI SOSTENITORI	80,00
SOCI BENEMERITI	155,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	20,00

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2010

Tipologia	Euro
ITALIA (via ordinaria)	20,00
EUROPA (via ordinaria)	25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	30,00
SOCI SOSTENITORI	75,00
SOCI BENEMERITI	150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	15,00

I versamenti possono essere effettuati:

- a mezzo vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche Suo parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Ass.ne Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico bancario sui conti:

BANCA POPOLARE DI VICENZA

P.zza Martiri, 27/c - 32100 Belluno
BIC-Swift: BPVIT22606
IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183 170

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

P.zza V.Emanuele - 32100 Belluno
BIC-Swift: IBSPIT2P
IBAN: IT73 I062 2511 9100 0000 0022 209

Eurogiro o bonifico POSTE ITALIANE Spa

BIC-Swift: BPPIITRRXXX
IBAN: IT21 P 07601 11900 000012062329

UNICREDIT BANCA CARIVERONA

P.zza Martiri - 32100 Belluno
BIC-Swift: UNCRITB1D39 (obbligatorio dall'estero)
IBAN: IT 43 N 02008 11910 000101045701

**NUOVO NUMERO
conto corrente**

AVVISO: invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi Europei, di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo", esente spese per la riscossione.



MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO

ANNO XLV N. 09 OTTOBRE 2010

Direzione e Amministrazione:

Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437 941160 - Fax 0437 941170 - C. C. Postale n. 12062329

www.bellunesinelmondo.it
info@bellunesinelmondo.it - redazione@bellunesinelmondo.it

DIRETTORE RESPONSABILE Vincenzo Barcelloni Corte
VICE DIRETTORE Ivano Pocchiesia Cno

SEGRETARI DI REDAZIONE Patrizio De Martin, Marco Crepez
REDAZIONE Umberto Antoniol, Silvano Bertoldin, Silvio Bianchet,
Gioachino Bratti, Patrizia Burigo, Maurizio Busatta, Renato De Fanti,
Paolo Doglioni, Giuliano Fassetta, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI Ezio Del Favero, Franco Iudica

"bellunesinelmondo on line" Gioachino Bratti, Giuliano Fassetta,
Ivano Pocchiesia Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966

Impaginazione: Marco Crepez - ABM

Stampa: Linea Grafica - Castelfranco V.to (TV)

Chiuso in tipografia il 21.09.2010

Associato alla:



Unione Stampa Periodica Italiana



FUSIE Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero



Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione



UTRIM Unione Triveneti nel Mondo



Fondazione Migrantes

Foto e testi non si restituiscono

Prezzo per copia: Euro 0,45

IMPORTANTE

I possessori di CARTE DI CREDITO

MasterCard, Visa e Visa Electron possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel mondo" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "Bellunesi nel mondo" - Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - Italia oppure via Fax al n. 0039 - 0437 941170 oppure via E-mail: info@bellunesinelmondo.it

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO"

Importo _____

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Indirizzo _____

Telefono _____

Fax _____



NUMERO CARTA DI CREDITO

Codice CVV2

MESE e ANNO di scadenza della carta

(Codice di 3 cifre stampato sul retro della carta, nel pannello della firma o subito alla sua destra)

FIRMA DEL TITOLARE



United Nations
Educational Scientific and
Cultural Organization



World Heritage
Convention

Provincia
di
belluno
dolomiti

DOLOMITI BELLUNESI

Uniche al Mondo

Dolomiti
turismo

www.infodolomiti.it



**LONGARONE
FIERE**

*autunno
in fiera*



10^a **SAPORI ITALIANI**

2 - 4 ottobre

Salone dei prodotti agroalimentari tipici e della gastronomia.



6^a **ARTE IN FIERA**

2 - 4 ottobre

Rassegna d'arte contemporanea. *Organizza Web Art Treviso*

ARREDAMONT

33^a **ARREDAMONT**

23 ottobre - 1 novembre

Mostra dell'arredare in montagna.



8^a **ORIENT@**

12 - 15 novembre

Manifestazione provinciale sull'orientamento scolastico e professionale.

Organizza Amministrazione Provinciale di Belluno.



51^a **M.I.G.**

28 novembre - 1 dicembre

Esposizione internazionale di prodotti ed attrezzature per gelateria

e-mail: fiera@longaronefiere.it

www.longaronefiere.it

Longarone Fiere Srl

Via del Parco, 3 | 32013 Longarone (BL)

tel. +39 0437 577577 | +39 fax 0437 770340

